

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	10/07/2020	3	Intervista a Agostino Miozzo - Così gestiremo i futuri focolai = Intervista a Agostino Miozzo - Dai funerali alle scuole, quante decisioni dolorose Ora è giusto proteggerci <i>Fiorenza Sarzanini</i>	3
FOGLIO	10/07/2020	8	Il Trivulzio svela che i guai del Covid non riguardano il dolo ma i sindacati <i>Ermes Antonucci</i>	5
GIORNALE	10/07/2020	15	Il flop del piano-anziani: assistenza solo per 3 su 100 <i>Maria Sorbi</i>	7
INTERNAZIONALE	10/07/2020	34	I terremoti non smuovono la burocrazia <i>Morten Beiter</i>	8
INTERNAZIONALE	10/07/2020	98	Alluvioni e frane in Giappone <i>Redazione</i>	12
MANIFESTO	10/07/2020	7	Pio Albergo Trivulzio, la Commissione accusa gli assenteisti <i>Roberto Maggioni</i>	13
MESSAGGERO	10/07/2020	5	Emergenza Covid verso la proroga = Stato d'emergenza al 31 dicembre Il premier si prepara alla proroga <i>Simone Mauro</i>	15
OSSERVATORE ROMANO	10/07/2020	3	Non c'è tregua per il Giappone <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	10/07/2020	23	Fca, oltre 3 mila ventilatori polmonari in 3 mesi <i>Redazione</i>	18
SECOLO XIX	10/07/2020	12	Fca, in tre mesi 3000 ventilatori polmonari <i>Redazione</i>	19
SOLE 24 ORE	10/07/2020	16	Fca: prodotti in Italia oltre 3 mila ventilatori polmonari <i>Filomena Greco</i>	20
STAMPA	10/07/2020	9	Speranza: stato di emergenza per il Covid fino al 31 dicembre = L'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi Stato di emergenza esteso a fine anno <i>Paolo Russo</i>	21
VENERDÌ DI REPUBBLICA	10/07/2020	65	Cronache celesti - Laici in prima linea e messe virtuali: chiamatela chiesa <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 luglio <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Forti piogge in Giappone, 60 morti e 3 mila case isolate <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Colombia, scossa di 5,5 gradi Richter in Santander <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Progetto Capitalise, la genomica contro crisi climatica e alimentare <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Ingv: successo del primo test sul "semaforo dei terremoti" <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Oms: "La pandemia si vince solo se restiamo uniti" <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Nel Po c'è acqua per 20 giorni ma il Delta? gi? in sofferenza <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/07/2020	1	Ispra: 2019 terzo anno pi? caldo in Italia dal 1961 <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	09/07/2020	1	Scuola, da Arcuri bando per test sierologici: offerte entro 16 luglio <i>Redazione</i>	32
ansa.it	09/07/2020	1	Giappone, isolate migliaia di case - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	09/07/2020	1	Fca: oltre 3.000 ventilatori polmonari prodotti in Italia - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	09/07/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.332 positivi (+1), 345 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	09/07/2020	1	Fca, oltre 3.000 ventilatori polmonari prodotti in Italia - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	36
repubblica.it	09/07/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	09/07/2020	1	Arcuri: "Per riaprire le scuole 2 milioni di test, nuovi banchi e 10 milioni di mascherine" - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
corriere.it	04/07/2020	1	Coronavirus, nuovi focolai: le ordinanze di Toscana e Veneto <i>Fiorenza Sarzanini</i>	40
corriere.it	04/07/2020	1	Coronavirus Veneto, Zaia: Tso o carcere per chi mette a rischio gli altri <i>Marco Cremonesi</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2020

corriere.it	03/07/2020	1	Coronavirus Veneto: il focolaio di Vicenza. Perché i contagi a Pojana Maggiore? <i>Chiara Severgnini</i>	43
corriere.it	03/07/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	45
ilgiornale.it	09/07/2020	1	Bergamo, niente pazienti in rianimazione. "Una grande emozione dopo 137 giorni" <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	09/07/2020	1	???Coronavirus, ??in Italia 12 morti e 229 nuovi casi: nessun contagiato in sette regioni <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	09/07/2020	1	Galles, incendio sulla strada provinciale. Fiamme per oltre un chilometro <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	09/07/2020	1	Venezia, incidente a Porto Marghera: acido fluoridrico fuoriesce dagli impianti Solvay Fluor Italia <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	10/07/2020	1	Coronavirus, Stato emergenza al 31 dicembre: il premier si prepara alla proroga <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	09/07/2020	1	Da Fca tremila ventilatori polmonari per curare i pazienti di Covid-19 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	09/07/2020	1	Caso Bangladesh: "Tamponi e quarantena a chi arriva da Paesi extra Ue ad alto rischio. Pene severe per chi viola l'isolamento" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	09/07/2020	1	Inchiesta sul Pio Albergo Trivulzio: poco personale e senza mascherine - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	59
vigilfuoco.it	09/07/2020	1	Visite istituzionali nei Comandi di Agrigento e Chieti <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	09/07/2020	1	Riabilitazione pazienti post Covid, Äquipe speciali e protocolli in evoluzione: il percorso nell'ospedale lombardo di Bozzolo <i>Redazione</i>	61

Intervista a Agostino Miozzo - Così gestiremo i futuri focolai = Intervista a Agostino Miozzo - Dai funerali alle scuole, quante decisioni dolorose Ora è giusto proteggerci

[Fiorenza Sarzanini]

MIO/, nãã DKL Così gestiremo i futuri focolai di Fiorenza Sarzanini La scelta più dolorosa? Vietare i funerali. Ma anche dire no alla riapertura delle scuole. Parla Agostino Miozzo, direttore della Protezione civile, che spiega: Dobbiamo proteggerci rafforzando il sistema di controllo. La gestione dei futuri focolai e il timore per la riapertura della scuola: Se non funziona, a picco il Paese, a paginas La linea del Comitato técnico scientifico per la Fase 3: Prioritario riorganizzare la scuola ñ monitorarc i nuovi casi Dai funerali alle scuole, quante decisioni dolorose Ora è giusto proteggerci Miozzo, coordinatore Cts: ci sono verbali ricali di lacrime di Fiorenza Sarzanini a scelta più dolo - Ó I rosa? Vietare i fu - I i Nel mo- mento di massima disperazione abbiamo impedito alle persone di dare l'ultimo saluto ai propri cari. L'abbiamo fatto come protezione, ma è una cosa che ci porteremo dentro. Agostino Miozzo, 67 anni, non è uomo che si commuove. Direttore generale della Protezione civile, dove lavora da quasi vent'anni, è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Durante l'emergenza ha tenuto insieme virologi ed epide- miologi, pediatri e geriatri, manager e funzionari, politici e tecnici. E adesso che si entra nella fase più delicata della ripartenza indica le due priorità: riorganizzare la scuola e tenere a bada i nuovi focolai. La chiusura dei voli da tredici Stati serve a questo? Sì, perché noi dobbiamo proteggerci rafforzando ü sistema di controllo. Possiamo farlo se le persone continueranno a rispettare le regole, secondo tré pilastri: mascherina, distanza, igiene. Teme una seconda ondata? Non possiamo escluderla ma adesso siamo più preparati. All'inizio abbiamo visto persone arrivare con i polmoni devastati. Ora chi ha la febbre si isola, le terapie intensive funzionano. Il sistema di tracciamento è attivo in tutta Italia. Siamo ottimisti anche se 200 nuovi contagi al giorno ci tengono svegli la notte. Le scuole possono diventare focolai? Parliamo di quasi 12 milioni di persone tra studenti, insegnanti e personale. Milioni di famiglie. Stiamo lavorando a tempo pieno con il ministero dell'Istruzione proprio per evitarlo, consapevoli fhe la scuola è il Paese. Se non funziona, il Paese va a picco. Voi inizialmente eravate contrari alla chiusura. È stato un errore fermare le lezioni? Era l'inizio dell'epidemia, noi non avevamo alcun parametro di confronto fon la comunità intemazionale. Quando abbiamo avuto dati più precisi siamo stati d'accordo. E infatti abbiamo detto no alla riapertura. E siete stati contestati. Era fine maggio, ci accusavano perché altri Stati avevano aperto evidentemente senza sapere che il nostro calendario non è uguale a quello dei tedeschi o degli altri Paesi del nord. E poi si è visto che avevamo ragione, visto che loro sono stati costretti a chiudere di nuovo. Lei ha già coordinato 94 riunioni, avete firmato 78 protocolli, fornito 579 pareri tecnici, 80 raccomandazioni. Tutti si chiedono che cosa succede in queste riunioni riservate degli scienziati. Si discute, si litiga, ci si confronta. E si media fino a trovare l'accordo. Tutti i verbali sono stati votati all'unani mità. Ma questo non vuoi dire che non ci siano divergenze, anzi. Però noi siamo la struttura alla quale il sistema politico si è affidato. La nostra analisi deve essere solida e inappellabile. Siete stati attaccati anche quando avete vietato corse e passeggiate. Per capire; avevamo l'epidemiologo che voleva chiudere tutto, il geriatra che lanciava l'allarme sugli anziani che rischiavano di morire se non andavano a camminare, il pediatra che voleva far correre i bimbi. Dalle nostre decisioni dipendeva il destino delle persone, non voglio essere esagerato ma alcuni verbali erano segnati dalle lacrime. E poi siete diventati il Comitato dei no. Abbiamo anche detto tanti sì, soprattutto quando sono state indicate le riaperture. All'inizio la cosa più difficile da decidere è stata tenere chiusi i giovani. Loro devono essere all'apice se vuoi che il Paese rimanga vitale. Peròquel momento era giusto. Ci siamo sempre fatti guidare dai dati. Ma abbiamo anche avuto il problema di valutare il costo umano ed economico delle nostre scelte. Che cosa vuoi dire? Se dico che i banchi della scuola devono essere singoli vuoi dire che lo Stato ne dovrà comprare più di 2 milioni. Hai sempre il dilemma tra la realtà e quello che dice la scienza. Poi devi indicare la strada alla politica che si è affidata a noi. Abbiamo avuto un'ottima sintonia col ministro Speranza.. La politica si è nascosta dietro di voi in alcune occasioni? Non credo, anche

se è evidente che noi siamo una sponda valida per giustificare alcune scelte di fronte ai cittadini. E non avete fatto errori? Possiamo aver generato qualche problema, ad esempio quando abbiamo detto che al chiuso potevano esserci massimo 200 persone e all'aperto mille, però sinceramente non mi rimprovero errori gravi. Ci sono stati momenti in cui ogni scienziato o esperto diceva una cosa diversa. Non erano componenti del Comitato e anche noi l'abbiamo subito. Abbiamo sofferto l'eccessiva esposizione del mondo scientifico. Ancora adesso ognuno dice di avere una ricetta e la spara generando confusione. L'eccesso di comunicazione può essere devastante, così come le fake news. Anche su questo abbiamo avuto problemi seri. Non bastava smentire? No, nell'era dei social non basta. C'è stato chi è arrivato a dire che mettere le mascherine era sbagliato. Io ancora ricevo mail di insulti e minacce perché sono andato alla Camera a dire che la mascherina doveva essere obbligatoria. Le hanno fatto cambiare idea? No, anzi. Lei ha gestito tsunami, alluvioni, terremoti e adesso la pandemia. Dove ha incontrato maggiori difficoltà? Quello che stiamo vivendo non ha confronto. Nel disastro naturale subisci una botta e devi ricostruire. Dopo sei mesi di Covid-19 siamo ancora nell'incertezza del futuro. Quando finirà? Non so rispondere, però so come possiamo contenerla: dobbiamo essere prudenti, attenti e prendere decisioni chiare e univoche. Uso una metafora militare: per vincere la battaglia non ci vuole un tavolo di discussione, ma un generale che decide. fsarzanini@corriere.it a RIPRO]U;[OKE RISERVATA La seconda ondata Non si può escludere, ma siamo più preparati I nuovi contagi? Non ci dormiamo la notte La scelta più (ãñ ñ: tenere chiusi i giovani De^ono essere all'apice se vuoi clic il Paese rimanda vitale. Pen ' sarebbe sfatti una grande responsabilità anche allentare Nelle riunioni ilei comitato si discute, si litiga e si media Đçi a Ì'ovarc l'accorcio Tutti i verbali sono stati votati all'unaniinilà: la nostra analisi deve essere inappellabile Agostino Miozzo,67 anni, direttore della Protezione civile e coordinatore deco mi tato tecnico se entificoperilCovid -tit_org- Intervista a Agostino Miozzo - Così gestiremo i futuri focolai Intervista a Agostino Miozzo - Dai funerali alle scuole, quante decisioni dolorose Ora è giusto proteggerci

Il Trivulzio svela che i guai del Covid non riguardano il dolo ma i sindacati

[Ermes Antonucci]

Il Trivulzio svela che i guai del Covid non riguardano il dolo ma i sindacati. È stato presentato questa mattina a Palazzo Lombardia il rapporto conclusivo della commissione di verifica sulla gestione dell'emergenza Covid-19 nel Pio Albergo Trivulzio (Pat), istituita dall'Agenzia di tutela della salute di Milano su richiesta di Regione Lombardia e Comune di Milano per fare chiarezza sull'operato del più grande polo geriatrico italiano durante la pandemia. Nonostante alcuni organi di informazione, mossi dai soliti impulsi forcaioli, continuano ad alimentare quadri allarmistici e a parlare addirittura di "strage degli anziani", i risultati della commissione di verifica smontano di fatto le accuse avanzate negli ultimi mesi nei confronti dei vertici del Pat (tra cui il direttore generale, Giuseppe Calicchio, indagato con la società per epidemia e omicidio colposi). Il rapporto della commissione smentisce innanzitutto l'idea che nel Pat si sia registrata un'esplosione di decessi causati dal Covid-19. I numeri, infatti, dimostrano "un significativo eccesso totale di mortalità nelle strutture del Pat di dimensioni coerenti con l'eccesso di mortalità verificatosi, in generale, nelle strutture Rsa del territorio di Ats (Agenzia di tutela della salute, ndr). Il rapporto tra decessi osservati e decessi attesi nel primo quadrimestre nel Pat è stato pari a 1.7 mentre quello corrispondente nelle Rsa di Ats Milano è stato pari a 2.2". Insomma, come confermato in conferenza stampa da Vittorio Demicheli, presidente della Commissione di verifica e direttore sanitario dell'Ala di Milano, nel Pat "non è successo niente di molto diverso da quello che è accaduto nella media delle strutture simili, anzi l'impatto è stato leggermente inferiore". Il rapporto, poi, smentisce un'altra delle gravi accuse mosse nei confronti del Pat da giornali e alcuni comitati che riuniscono i parenti delle vittime del Covid-19, cioè quella secondo cui l'ingresso del virus nella struttura sarebbe stato causato dalla decisione di accogliere alcuni pazienti da altri ospedali. Non solo il Pat ha già chiarito che questi pazienti (una ventina) in realtà non avevano alcuna certificazione di positività al momento di essere ammessi, ma ora il rapporto sottolinea pure che il virus non è entrato nel Pat dai pazienti trasferiti da marzo in poi, bensì prima, già verso la fine di febbraio, e presumibilmente attraverso gli operatori di assistenza e i parenti dei pazienti. Smentita, inoltre, anche l'accusa di non aver fornito mascherine e dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari. "Il Pat - nota la commissione di verifica - disponeva di una dotazione commisurata a fabbisogni ordinari (che si sono moltiplicati esponenzialmente durante la pandemia) e organizzava le proprie scorte in base a tempi e modalità di fornitura regolari (che sono completamente venuti meno durante l'emergenza)". La scarsità di dispositivi di protezione è stata determinata dalla decisione del 25 febbraio della Protezione Civile di centralizzare gli acquisti, "effettuando, però, le prime consegne di materiali solo in data 23 marzo". Di conseguenza, "l'unità di coordinamento ha dovuto mantenere indicazioni di razionamento secondo criteri di priorità (reparti con attività producenti aerosol, operatori immunodepressi, assistenza pazienti in isolamento) fino al 13 aprile 2020, quando le forniture sono ritornate regolari". Inoltre, ha evidenziato Demicheli, "non hanno trovato riscontro documentale" le affermazioni secondo cui al Pat vigesse il divieto per gli operatori di indossare mascherine. Alla fine, l'unica criticità interna indicata dalla commissione di verifica riguarda l'alta tasso di assenteismo tra i lavoratori registrate durante il periodo di emergenza; la percentuale di operatori assenti dal lavoro ha raggiunto addirittura la soglia del 57 per cento, nonostante i lavoratori congedati per contagio da Covid-19 siano stati solo il 9 per cento. Si tratta di numeri imputabili, più che alla dirigenza del Pat, proprio a quei sindacati che per primi lanciarono accuse all'ente (subito raccolte da grandi giornali). "La relazione fa giustizia del grande lavoro svolto dal Pat nelle eccezionali e gravi condizioni in cui si è sviluppata la pandemia a Milano e in Lombardia nel primo quadrimestre del 2020", hanno dichiarato Maurizio Carrara e Giuseppe Calicchio, rispettivamente presidente del Consiglio di Indirizzo e direttore generale del Pat. "La relazione dimostra che l'ente ha retto all'urto del Covid-19 grazie a una buona organizzazione e all'abnegazione del personale che è rimasto presente, nonostante le defezioni e l'assenza di forniture di dispositivi di protezione indivi

duale", ribadisce al Foglio l'avvocato Vinicii Nardo, legale dell'ente e di Calicchio. Ernies Antomicci -tit_org-

IL DOSSIER

Il flop del piano-anziani: assistenza solo per 3 su 100

Fino a febbraio il 2,7% degli over 65 ha ricevuto una visita domiciliare. Previsto un maxi fondo

[Maria Sorbi]

IL DOSSIER IL DOSSIER Il flop del piano-anziani: assistenza solo per 3 su 100 Fino a febbraio il 2,7% degli over 65 ha ricevuto una visita domiciliare. Previsto un maxi fond nutrizione artificiale. Ogni anziano chiedeva un aiuto di 20 ore di prestazioni all'anno, in particolar modo dopo lunghi ricoveri in ospedale. Una situazione ben diversa rispetto agli altri Paesi europei, dove la percentuale di anziani assistiti a casa si attesta fra l'8 e il 10%, con punte del 20%, e chiede aiuti per 20 ore al mese. Curare gli anziani fragili 'a casa loro' significa risparmi per il servizio sanitario e vantaggi per la qualità di vita degli assistiti - commenta Roberto Bernabei, membra della Cts della Protezione Civile e presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute. Ridurremmo i rischi di contagio e alleggeriremmo gli ospedali dal sovraccarico di richieste per consentire ai nosocomi di essere luoghi di diagnosi e cura per tutti e non solo per i pazienti Covid-19. Per reimpostare l'assistenza domiciliare il Decreto rilancio, in fase di conversione in legge, prevede un investimento di 734 milioni di euro sia per i pazienti affetti da coronavirus o in isolamento, sia per tutte le persone malate croniche, fragili e non auto sufficienti, la cui condizione risulta aggravata dall'emergenza di adesso. Si tratta di uno stanziamento senza precedenti con cui si intende aumentare in maniera importante il numero degli assistiti over 65 ponendosi in linea con la media Ocse. È in noi tre il rafforzamento dei servizi infermieristici territoriali, tra cui l'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia o di comunità, con 9.600 nuovi infermieri, 8 ogni 50mila abitanti. Per le nuove assunzioni sono stati stanziati quasi 333 milioni e per fronteggiare l'emergenza è stata aumentata, con 10 milioni di euro, la disponibilità del personale infermieristico a supporto degli studi di medicina generale. Insomma, si sta ridisegnando tutto il sistema, sperando che la rivoluzione non rimanga tronca. Il nuovo piano anziani e di assistenza ai malati cronici prevede anche un monitoraggio domiciliare collaudato in fretta e furia in fase Covid ma da mantenere e affinare. Quindi gli anziani, spesso soli in casa, potranno contare non solo sulla telefonata dell'ospedale ma su una vera e propria centrale operativa regionale, simile a quella della rete di Pronto soccorso, dotata di personale e di apparecchiature per il telemonitoraggio e la telemedicina. Che sembra finalmente diventata una voce irrinunciabile per le cure a distanza. Abbiamo a disposizione apparecchi di monitoraggio che misurano quasi tutto dei parametri vitali di un paziente e capacità di intervenire sulle emergenze con una rapidità e un'accuratezza fino ad oggi impensabile - spiega Bernabei -, oltre alla possibilità di offrire, da remoto, diverse prestazioni delle quali un gran numero di pazienti ha bisogno quotidianamente. Il nostro sistema sanitario e assistenziale ha un'occasione imperdibile per 'sdoganare' la tecnologia assistenza: pensare di organizzare la medicina del territorio a prescindere da questi strumenti d'avanguardia equivarrebbe a voler rilanciare il paese puntando sul fax o sul telefono a gettoni. Maria Sorbi È Ci è voluta una pandemia per capire che l'assistenza domiciliare ai malati cronici va completamente ripensata, Ora è l'unico strumento per curare i pazienti tenendoli lontano dagli ospedali. Ma il sistema non funziona e sicuramente non sarebbe in grado di sopportare la prova di una seconda ondata autunnale. Anzi, scricchiolava già prima che scoppiasse l'emergenza Covid. Fino a febbraio, solo il 2,7% degli over 65 beneficiava dell'assistenza domiciliare, cioè di medicazioni, controlli infermieristici, supporto alla L'ESPERTO Bernabei, membro del Cts ^Curare le persone a casa riduce i rischi di contagio.; PAZIENTI SEGUITI Una centrale operativa regionale sarà dotata di strumenti di telemedicina -tit_org- Il flop del piano-anziani: assistenza solo per 3 su 100

I terremoti non smuovono la burocrazia

[Morten Beiter]

Morten Beiter, Weekendavisen, Danimarca guardo le registrazioni del mio l' viaggio in Italia prima della pandemia. Suoni di baci sulle guancie. Saluti con strette di mano forti e decise. Spostamenti con sconosciuti nella stessa auto. Ristoranti in locali dai soffitti alti, con pareti in legno e tavoli occupati fino all'ultima sedia da uomini che masticano rumorosamente. Sono raggruppati per categoria: i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, in un angolo gli escavatoristi, nell'altro gli elettricisti. Il brusio è attraversato dalla voce di un paio di donne che non passano inosservate. Tutti erano lì per un motivo: ridare vita a un cumulo di macerie che un tempo erano dei paesi. Quando la terra ha tremato, sono diventati toponimi astratti: Amatrice e Accumoli. I cacciatori sulle montagne hanno capito subito che era "una di quelle scosse che avrebbe causato dei morti ". La terra si era svegliata dal letargo. "Cosa vi porto? Una gricia?", chiede la cameriera del ristorante La vecchia ruota, sulla Salaria, nei pressi di Accumoli. Annuiamo. Pasta con pecorino, pepe nero e guanciale non affumicato. Un piatto che si fa risalire addirittura ai tempi dell'antica Roma e che ha fatto da base per il successivo sugo all'amatriciana e alla Carbonara. Secondo alcuni, il nome grida deriva dai mastri fornai greci in servizio nell'impero romano. Si narra che non si allontanassero mai dalle loro botteghe e avessero bisogno di cibo semplice e solido per placare la fame tra un'infornata e l'altra. Non si sa se questa storia sia vera, ma la ristorazione è un'attività che molte persone di Accumoli e Amatrice scelgono da generazioni. Molti cuochi e proprietari di locali a Roma sono originari di questa zona dell'Italia centrale, dove le montagne sono alte e appuntite come piramidi. Si crede che un tempo qui vivessero gli dei. Insomma, non si muore certo di fame nella provincia di Rieti, dove hanno mosso i primi passi tanti professionisti della cucina, ma il terremoto dell'agosto 2016 e le successive scosse in autunno e all'inizio del 2017 hanno lasciato integre poche strutture in muratura in paesi come Accumoli e Amatrice. E anche se sono passati quasi quattro anni, la ricostruzione non è ancora cominciata. Sono tornato ad Accumoli e Amatrice per capire perché le cose vadano sempre così a rilento in un paese che più di tanti altri in Europa è costantemente colpito dalle catastrofi naturali. Se non è un terremoto è un'eruzione vulcanica, oppure frane, inondazioni, incendi boschivi e valanghe o tragedie la cui responsabilità ricade direttamente sugli esseri umani, come i ponti che all'improvviso si sbriciolano. L'ultima volta è successo a Genova, ma dato che erano in gioco l'onore della nazione, l'economia e l'infrastruttura di una grande città, il nuovo ponte è stato costruito in tempi rapidi e sarà inaugurato a breve. Scaricare le responsabilità ad Amatrice, invece, sono state solo portate via le macerie. La piana, in passato abitata da un migliaio di persone, ora è quasi deserta. La strada principale attraversa una cittadina che non esiste più, tranne che su Google street view, dove la vita va avanti come se nulla fosse successo e dove alcuni dei corpi sfocati che si vedono nelle immagini potrebbero appartenere a persone morte durante il terremoto. Alla vicina Accumoli, a mezz'ora d'auto, è andata molto meglio in termini di vite umane, ma il paese è stato colpito con altrettanta violenza, anche se molte case sono rimaste in piedi. Mentre la ricostruzione va per le lunghe, gli abitanti sono stati sistemati in moduli abitativi temporanei, altri invece hanno scelto di andarsene, alcuni per trasferirsi da parenti a Roma, altri invece per non tornare più. I negozi hanno riaperto in nuovi centri commerciali provvisori lungo la strada principale. Se qualcuno chiede ai titolari quando pensano che le cose cambieranno, loro alzano lo sguardo e le mani verso il cielo. Si dice che il problema sia la burocrazia. La grande massa melmosa, tipicamente italiana, che ingloba tutto in un paralizzante limbo di incertezza. Molti pensano che è colpa della burocrazia se anche la crisi sanitaria innescata dal nuovo coronavirus si è abbattuta così duramente sull'Italia. Le persone hanno sempre paura di prendere decisioni di cui potrebbero essere ritenute responsabili, e nel groviglio di richieste, amministrazioni pubbliche, leggi e regolamenti, nessuno è in grado di accertare le responsabilità perché si cerca di fare il meno possibile o di scaricarle sugli altri. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha appena annunciato un nuovo piano per una ripresa, per superare la

recessione innescata dalla pandemia, usando al meglio i fondi europei quando arriveranno. Ma quando Conte nel suo discorso in parlamento ha detto: "È l'ora di dare prova di coesione, anche sul piano nazionale", l'opposizione ha abbandonato l'aula. La mancanza di unità politica tuttavia non è nulla in confronto alla burocrazia che, come l'amore biblico, sopravvive a tutto, sopporta tutto e resiste a tutto. Una cosa relativamente semplice come ottenere il permesso di visitare le macerie di Accumoli si rivela un'impresa piuttosto complicata. Quando arriviamo davanti alla fila di container che ospitano gli uffici comunali per fare la richiesta, scopriamo che il sindaco è fuori per una riunione e che gli altri funzionari, che in sua assenza potrebbero concederci l'autorizzazione, hanno deciso di passarsi la patata bollente. Unici sopravvissuti Fanno una fotocopia dei nostri passaporti e ci fanno compilare una domanda con il modulo Zr (zona rossa) procedura Dicomac (Direzione di comando e controllo) ai sensi della circolare del 2 marzo 2017, che poi viene timbrata e protocollata. Dopo aver rubato anche troppo tempo ai vigili del fuoco e al comandante della polizia municipale - che ci racconta le vicende della sua famiglia, l'unica sopravvissuta al terremoto in tutta la via dove abitavano - arriva il vicesindaco che, con mano esitante, firma il documento e mette un altro timbro. Ce ne andiamo in fretta prima che qualcuno cambi idea. "Accumoli è un paese che si è già lasciato il futuro alle spalle", ci spiega il nostro accompagnatore, Giovanni Funari, 69 anni, che nella vita ha fatto il contadino e l'autista. Mentre percorriamo la strada che risale la montagna fino alle macerie di Accumoli, ci racconta che il paese fu fondato sulla via Salaria, l'antica via consolare romana. Nel medioevo Accumoli riuscì a sottomettere tutti i centri vicini, grazie all'abilità degli abitanti nella lancia e nella spada. Ma quando la via Salaria fu spostata a fondovalle, cominciò il declino, e alla fine, paese, erano rimasti solo gli anziani. "In realtà prima del terremoto il paese eragì morto", sostiene Funari. I posti di blocco attorno ad Accumoli sono sorvegliati dall'esercito. I militari, dopo aver esaminato attentamente i documenti, ci fanno segno di passare. La sottile strada di asfalto piena di crepe termina in una piazzetta circondata da nastri di delimitazione arancioni. Dietro ai nastri c'è un mucchio di macerie. La maggior parte delle case è stata demolita e i detriti sono stati portati via, ai nostri occhi si presentano solo i resti di edifici che forse potranno essere recuperati o che si sono salvati dalla demolizione perché hanno un valore storico e culturale. "Casa mia era lassù, dietro il pino. Tutta la parte superiore del paese è stata demolita perché le case erano troppo danneggiate", spiega Funari. Il terremoto è arrivato di notte nell'agosto di quattro anni fa, come un ladro. La moglie di Funari dormiva al terzo piano, lui al quarto. La scossa è stata talmente forte da impedirgli di alzarsi e scappare. All'improvviso è crollato il muro esterno. Fortunatamente non era portante, ma i letti erano così vicini al muro che stavano per essere trascinati nel vuoto. Si sono salvati, ma sua moglie non vuole più abitare in una casa a più piani. Arriviamo fin dove ci è permesso, mentre Funari indica delle rovine e ci spiega che 11 una volta c'erano il commissariato, la chiesa, una scuola e il luogo di ritrovo dell'orchestra del paese, di cui faceva parte. Sapersi muovere Quando gli chiedo della ricostruzione, scoppia in una risata sarcastica. "Non è ancora partito nulla. Sulla carta è tutto a posto, i contributi concessi dallo stato sono arrivati, ma per ora è stata completata una sola casa appena fuori del paese. D'altra parte il proprietario è uno che sa come muoversi". Alla domanda su cosa intende per "sa come muoversi", risponde: "Conosce le persone giuste, sa come avere accesso agli uffici giusti, e così via". A questo vanno aggiunti tutti gli ostacoli che complicano una ricostruzione. Per le case che sono addossate una all'altra i proprietari devono trovare un accordo su un progetto che non può essere troppo diverso da quello originario. Ma spesso non ci sono disegni o fotografie su cui basarsi, perché si tratta di edifici centenari. In una cittadina vicino ad Amatrice il sisma ha distrutto tutto l'archivio comunale. Alcuni proprietari non vogliono ricostruire nello stesso punto e preferiscono farsi assegnare dal comune un lotto edificabile in un'area più sicura. Ma molti lotti non sono ancora tracciati o non sono ancora state realizzate le opere di urbanizzazione. Nessuno sa quando si faranno. Alcune case sono state ereditate da persone che vivono lontano e che non rispondono mai. La moglie di Funari non vuole tornare nella vecchia casa, quindi la coppia ha deciso di costruire una casa nuova altrove. I figli, invece, vorrebbero restare in paese. "A volte tutta questa incertezza è peggio del terremoto. Dopo un po' la scossa finisce, ma poi i suoi effetti si trascinano all'infinito", dice Funari. Il problema è che in Italia manca una legge quadro per la ricostruzione, non ci sono linee guida da seguire

quando la polvere si è assestata. Eppure nessun altro paese europeo come l'Italia, negli ultimi cento anni, è stato così colpito dai terremoti ed è probabile che lo sarà ancora. Nel 1908 ci furono più di centomila morti in Sicilia e in Calabria. Nel 1915 in Abruzzo i morti furono trentamila. Nel 1917 ci furono venti morti in Umbria e Toscana. Nel 1920 ci furono 171 morti in Toscana. Nel 1930 più di 1.400 morti in Campania. Nel 1968 ci furono 231 morti in Sicilia. Nel 1971 nel Lazio i morti furono 31. Nel 1976 ci furono quasi mille morti in Friuli. Nel 1980 in Irpinia i morti furono 2.914. Nel 2002 ci furono trenta morti in Molise e in Puglia. Nel 2009 all'Aquila i morti furono 309. Nel 2012 in Emilia-Romagna ci furono più di venti morti. Poi ci sono tutti i terremoti di minore entità che hanno provocato meno di dieci vittime. Sono centinaia di migliaia gli edifici danneggiati, e ogni volta si arranca con regole decise ad hoc o con leggi speciali. Chiedo a Renzo Colucci, presidente del comitato civico Radici accumulose, come mai le cose stanno così. "Dipende dai grandi problemi della politica italiana. I nostri politici preferiscono agire le iniziative a breve termine, che fanno rastrellare voti, invece di ragionare e investire sul lungo periodo, e rischiare di non poter raccogliere i frutti della buona programmazione. Da tempo c'è bisogno di fare una nuova mappa della situazione geofisica dalle Alpi alla Sicilia. Tutta la catena appenninica è un'area sismica ed è importante sapere quali sono le zone più a rischio. Non è ancora stato fatto perché è un lavoro costoso e nessun politico ora guadagnerebbe voti stanziando questi soldi. Bisognerebbe anche promuovere l'adeguamento antisismico per le costruzioni esistenti, ma in una politica che non guarda al futuro non interessa a nessuno", aggiunge Colucci. Mi viene in mente un'anziana che incontrai negli anni novanta in una delle baracche di legno costruite per alloggiare temporaneamente gli abitanti dopo il terremoto del 1908. Abitava ancora lì ed era sicura che ci sarebbe morta. Nemmeno lei o i suoi vicini avevano una grande considerazione dei politici: "Ogni volta che buttano fuori due ladroni dal parlamento, ne entrano altri quattro". Funari ci mostra i nuovi alloggi temporanei a un solo piano, costruiti in file ordinate sulla piana nei pressi di Accumoli. Sono state trasferite qu

i anche le statue dei cittadini illustri, tra cui Salvatore Tommasi, uno dei padri dell'Italia unita. La moglie di Funari abita qui, mentre lui preferisce la casa di famiglia in campagna, dove tiene le pecore e altri animali domestici. Attraversiamo il cimitero, dove molte tombe si sono aperte a causa delle scosse. Gli suggerisco che, avendo quasi settant'anni, conoscerà tanti dei volti sulle lapidi. Mi indica la foto di un'anziana vestita di nero. "Sì, lei la conoscevo. Da bambino giocavo spesso con suo figlio, eravamo coetanei. A casa loro era tutto ammuffito. Era una donna un po' strana. Se facevamo troppo rumore, sollevava la gonna, s'infilava un dito nell'inguine e poi voleva mettercelo in bocca. Ce la davamo a gambe levate". Da queste parti va così. La schiettezza e le storie curiose non mancano mai. Alcune volte si ritrovano addirittura in versi, nei graffiti sulla piazza del paese, come mi è capitato di vedere alcuni anni fa a Castelluccio di Norcia, un paese ancora più in alto. Anche lì sono pochi gli edifici rimasti intatti. È come se queste persone, sempre impegnate a lottare per sopravvivere in condizioni naturali difficili, non avessero tempo da perdere con le inibizioni. Con questa immagine, il mio accompagnatore e io andiamo a pranzo alla Vecchia ruota. Ci sediamo uno accanto all'altro e divoriamo la nostra gricia, seguita dalle costolette di agnello. Anche noi in Danimarca durante il lockdown nelle nostre case ci siamo seduti uno accanto all'altro, magari guardando la strada dalla finestra della cucina, come attesa che succedesse qualcosa, che tutto finalmente passasse. Il giorno seguente ci aspetta Amatrice, che come Accumoli non esiste più. È qui che viveva la maggioranza delle trecento vittime del terremoto. È rimasta in piedi solo una torre lungo la strada principale e non è ancora cominciato il recupero del centro storico, anche se secondo i piani tutto sarà ricostruito dove e come era prima. Questo obiettivo è stato raggiunto, almeno in parte, all'Aquila, a un'ora d'auto da qui, ma ci sono voluti undici anni e i lavori di ricostruzione sono tutt'altro che completati. Delle persone molto pazienti mi spiegano quali sono gli ostacoli tecnici e amministrativi, ce n'è un numero sufficiente a riempire i tanti gironi dell'inferno. Ci vorrebbe una classe politica di persone mature e responsabili per rimettere in piedi Amatrice. Purtroppo la classe politica di oggi non è più quella di una volta, dice il fotografo e giornalista locale Marzio Mozzetti. E com'era una volta? "Ho quarant'anni, quindi non ho esperienze dirette, ma secondo me in passato chi faceva politica conosceva meglio la materia di cui si occupava. I partiti erano anche luoghi dove s'imparava, dove

si formavano i leader. Oggi troppi politici non sanno bene cosa fare del potere che devono gestire", dice. In quell'agosto del 2016, quando le scosse sono finite, Mozzetti si è precipitato in strada indossando solo scarpe e mutande. La porta di casa era storta ed è riuscito ad aprirla con l'aiuto di un passante. In una casa poco distante sua zia è morta schiacciata dai mattoni. Sua madre si è salvata perché all'ultimo momento aveva deciso di restare nel paese in montagna. I sopravvissuti si sono riuniti in una casa di cemento armato che aveva resistito alle scosse. Mozzetti è rimasto con gli anziani fino all'alba, quando sono arrivati i soccorsi. Nei giorni seguenti non ha fatto fotografie, e non è ancora riuscito a esprimere le sue emozioni. "Vorrei raccontare la storia delle vittime, perché le conoscevo quasi tutte. Ma non ci riesco. Non è scomparso solo un paese, ma anche buona parte dei suoi abitanti. Stiamo ancora elaborando il lutto". A quattro anni dal sisma che ha colpito i paesi di Amatrice e Accumoli, la ricostruzione non è ancora cominciata. E in Italia manca una legge che regoli la materia. Lì una volta c'erano il commissariato, la chiesa, una scuola e il ritrovo dell'orchestra -tit_org-

Alluvioni e frane in Giappone

[Redazione]

Incendi A giugno il numero di incendi boschivi nell'Amazzonia brasiliana è aumentato del 195 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sono stati contati 2.248 focolai. Giugno segna l'inizio della stagione secca, ma il peggio è previsto per il mese prossimo: nell'agosto del 2019 si erano registrati più di 100 focolai, tre volte di più rispetto allo stesso mese del 2018. Sei persone sono morte in Ucraina e nove sono rimaste ferite in un incendio boschivo nell'est del paese, che ha distrutto più di 120 abitazioni.

Terremoti Un sisma di magnitudo 6,6 sulla scala Richter è stato registrato al largo dell'isola di Java, in Indonesia, ed è stato avvertito in diverse regioni dell'arcipelago.

Altre scosse sono state segnalate in Micronesia (6,2), a Vanuatu (5,9), in Giappone (5,6), Alaska (5,5) e a Puerto Rico (5,3).

Alluvioni Il Giappone restato d'allerta dopo che le piogge torrenziali e le frane, soprattutto nel centro del paese, hanno già causato la morte di 61 persone. Una decina di persone risultano disperse.

Elefanti Più di 350 elefanti sono morti negli ultimi mesi nel nord del Botswana, nella regione del delta dell'Okavango. Sono in corso analisi su campioni delle carcasse per stabilire la causa della morte. Al momento le autorità tendono a escludere un avvelenamento da antrace o i bracconieri, visto che gli animali hanno ancora le zanne.

Api Lo scorso inverno è stato meno difficile per le api mellifere degli Stati Uniti. Gli apicoltori hanno annunciato che è morto solo il 22,2 per cento delle loro colonie, contro il 37,7 per cento dell'inverno 2018-2019. Si tratta della percentuale più bassa da 14 anni. Le api sono minacciate da acari, malattie, pesticidi e cambiamento climatico. -tit_org-

Pio Albergo Trivulzio, la Commissione accusa gli assenteisti

[Roberto Maggioni]

La relazione dell'organismo regionale sulla gestione dell'emergenza Covid nella Rsa sposta l'attenzione dai vertici ai lavoratori ROBERTO MAGGIONI Milano Il La relazione della Commissione regionale sulla gestione dell'emergenza Covid al Trivulzio ha avuto l'effetto di spostare l'attenzione dai vertici del Pat e della Regione ai lavoratori. È il dato sull'assenteismo quello evidenziato nel testo e agitato in conferenza stampa quasi come una pistola fumante. Nulla invece sulla catena di comando e i vertici del Pat hanno salutato con soddisfazione quanto concluso dall'organismo regionale: La relazione fa giustizia del grande lavoro svolto nelle eccezionali e gravi condizioni in cui si è sviluppata la pandemia, scrive il Pat in una nota. LA RELAZIONE È MOLTO VICINA alla linea difensiva portata avanti in queste settimane dai vertici del Trivulzio che poggia su alcuni punti ribaditi ieri nella nota: Dal 25 febbraio la Protezione Civile aveva bloccato le acquisizioni dei dispositivi di protezione individuali, i tamponi a ospiti e personale è stato possibile farli solo da metà aprile, le indicazioni d'uso delle mascherine erano già operative con i bollettini di febbraio. Punti che ritroviamo anche nella relazione della Commissione regionale. Un po' poco per una vicenda dolorosissima che meriterebbe un livello di approfondimento maggiore delle responsabilità decisionali e politiche. Ora invece l'indice è scivolato dall'alto verso il basso: i lavoratori. L'assenteismo, come viene definito dalla Commissione, nei momenti più critici avrebbe raggiunto picchi del 65%, mediamente del 57. Un problema noto ai vertici del Pat, e quindi anche alla Regione Lombardia, su cui non c'è stato un intervento risolutivo. Anche in altre Rsa lombarde la media di lavoratori a casa a marzo e aprile ha oscillato tra il 30 e il 60%. PERCHÉ così TANTI lavoratori a casa? Il problema, più che il Covid, sembra essere stato di appartenenza e abnegazione secondo l'interpretazione del neo direttore generale della sanità lombarda Marco Trivelli. Non a tutti possiamo chiedere l'abnegazione di dedicarsi ai pazienti Covid in un modo diretto, ha detto Trivelli alla sua prima uscita pubblica dopo la nomina voluta dal presidente Fontana al posto di Luigi Cajazzo. Il dato che emerge da questa relazione è distonico rispetto al resto del sistema lombardo e pone il problema di cosa sia il Pio Albergo Trivulzio, una struttura di tutti e di nessuno. Ma una struttura è innanzitutto di chi ci lavora, è la reale partecipazione di chi opera che fa la qualità nella risposta, ha sostenuto Trivelli in conferenza stampa. Partecipazione che da una maggioranza dei lavoratori del Pat non sarebbe quindi arrivata, secondo questa interpretazione. MAM QUELLE SETTIMANE di Crisi Sì lavorava senza mascherine di scorta, arrivate solo verso la fine di marzo secondo quanto denunciato dai lavoratori, senza tamponi, iniziati in modo sistemico solo dai primi giorni di maggio, con la paura di essere contagiati e poter contagiare. Alcuni lavoratori erano a casa perché convivevano con persone positive al Covid e quindi dovevano stare in isolamento, spiega Piero La Grassa, delegato della Cgil al Trivulzio, altri erano in malattia per motivi non riconducibili al Covid ma non potevano rientrare senza un certificato che attestava non avessero il virus. Per rientrare bisognava aspettare l'esito del tampone, ma i tamponi non c'erano. Io ho avuto il test nella prima settimana di maggio, alcuni lavoratori sono stati costretti a restare a casa anche 40 giorni in attesa del tampone, lo definirei un assenteismo forzato. LAGRASSA FAIL FARMACISTA all'interno del Pat, è testimone diretto della gestione sanitaria della pandemia. Aggiungo un'altra cosa: sicuramente qualcuno è rimasto a casa per paura, ma anche fosse così, sarebbe un doppio fallimento per l'azienda, perché quei lavoratori non si sono sentiti tutelati. SULLA CATENA DI COMANDO la Commissione dice: Spetterà alla Procura evidenziare eventuali responsabilità, ha detto il presidente della Commissione e direttore sanitario dell'Ats di Milano Vittorio Demicheli. Ats che in questa vicenda è parte in causa, controllata e contro 11 ore, perché la catena delle decisioni partiva dall'assessorato di Giulio Gallerà, passava dalle Ats e arrivava ai vertici delle strutture. (Siamo profondamente delusi, ha commentato l'associazione Felicità che riunisce i parenti delle vittime. (Questa delusione non era imprevedibile, dice Alessandro Azzoni, presidente dell'associazione, lo stesso sono stato ascoltato dalla Commissione a maggio e avevo evidenziato che ci fosse una sorta di non neutralità di questa commissione costituita con Ats

Milano, la stessa Ats che ha funzione di controllo delle Rsa. I vertici del Trivulzio ci hanno nascosto che era in atto un'emergenza. Tra gli 8 componenti della Commissione C'è anche l'ex pra di Mani Pulite Gherardo Colombo, indicato dal comune di Milano. Contattato, Colombo ha detto di non voler commentare la relazione della Commissione: Non dico nulla. Pio Albergo Trivulzio, conferenza stampa della Commissione e manifestazione dei parenti foto LaPresse " " " äøé -tit_org-

Emergenza Covid verso la proroga = Stato d'emergenza al 31 dicembre Il premier si prepara alla proroga

[Simone Mauro]

Emergenza Covid verso la proroga? Il governo pronto ad allungare i termini al 31 dicembre: timori per la seconda onda. Il premier potrà ricorrere a nuovi Dpcm. Pd e M5S favorevoli al rinvio, il gelo di Roma. Prorogare lo stato d'emergenza Covid Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm. La spinta arriva dal Comitato tecnico scientifico e anche al ministero della Salute, consapevoli che sarà un passaggio necessario alla luce dei timori di una seconda ondata. Pd e M5S favorevoli al rinvio, gelo di Iv. Secondo le opposizioni, invece, non ce n'è bisogno. Canettieri alle pag. 4 e 5 bisogno. Canettieri alle pag. 4 e 5 Stato d'emergenza al 31 dicembre> Il premier si prepara alla proroga. Il 31 luglio scade il decreto, pressing di Palazzo Chigi. Possibilità di nuovi Dpcm. Speranza, Pd e M5S per un rinvio. Ok di Conte. Timori per il ritorno del virus. Ma gelo di Iv. IL RETROSCENA. Roma. Prorogare lo stato d'emergenza Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm, gli ormai mitologici decreti del presidente del Consiglio che hanno accompagnato gli italiani durante la fase 1 e 2 del coronavirus. La spinta arriva dal Comitato tecnico scientifico e anche al Ministero della Salute sono consapevoli che sarà un passaggio necessario. CONFRONTO. Il tema è stato sollevato durante gli ultimi vertici a Palazzo Chigi con i capidelegazione. L'attuale stato di emergenza, proclamato lo scorso 31 gennaio, scade, o meglio termina, il 31 luglio. E dunque l'esecutivo a breve dovrà prendere una decisione. L'idea, appunto, è quella di prorogarlo almeno fino al prossimo 31 dicembre e visto come sta andando la pandemia - sia in Italia dove comunque siamo lontano dall'obiettivo di zero casi sia nel resto del mondo, dove la situazione si sta aggravando non sembrano esservi alternative. Si tratta di un scenario che vede favorevole il M5S, a partire dal dicastero della scuola guidato da Lucia Azzolina, fino al Partito democratico. Più tiepida Italia Viva, che però davanti a ragioni sanitarie difficilmente si metterà di traverso. La decisione potrebbe essere anticipata dal premier Conte ai leader del centrodestra che la settimana prossima andranno a far gli auguri per discutere del rilancio del Paese. Dalla Lega di Matteo Salvini, per esempio, trapela freddezza: Non ne vedremo l'esigenza, è la risposta davanti a questa evenienza. Di fatto l'indirizzo dell'esecutivo va questa direzione. D'altra parte, il premier si prepara a - tronche, molti hanno notato come in sede di conversione degli ultimi decreti siano stati tolti tutti i riferimenti temporali per citare la formula fino alla fine dello stato d'emergenza". Una fattispecie - non contemplata in Costituzione, ma regolamentata da una legge del '92 - che viene dichiarata dal consiglio dei ministri su proposta del presidente. E' considerata - e la proroga segue questo solco - una misura anche di prevenzione ovvero al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività dell'uomo in Italia. Non è una scelta facile, com'è immaginabile. E non solo perché lascia sul tavolo i Dpcm (strumenti legislativi che non hanno bisogno di passare dal varo delle Camere, al contrario dei decreti). Il "non detto" che spinge alla cautela è dettato dal timore che a settembre ci possa essere una seconda ondata di Covid, quella di ritorno, o che, nei migliori dei casi, i focolai che iniziano a puntellare il Paese si estendano in aree più vaste. C'è poi un altro aspetto: l'ombrello dello stato d'emergenza conferisce alla Protezione civile un ruolo ancora più centrale. In vista, per esempio, del ritorno a scuola. Ma se si parla con i tecnici e gli esperti, non si vedono molte alternative. Pensiamo ad esempio a tutti i provvedimenti che si stanno studiando e che dovranno essere applicati in tempi molto rapidi per la ripresa delle lezioni, dal distanziamento all'obbligo della mascherina a determinate condizioni se l'andamento dell'epidemia non sarà rassicurante: senza lo scudo dello stato di emergenza, c'è il rischio di paralizzare gli interventi. D'altra parte, sia pure nell'ambito di legislazioni differenti, anche altri paesi come la Spagna, sono ricorsi alla dichiarazione dello stato di emergenza. LE TAPPE. In Italia tutto comincia il 31 gennaio, dopo che il giorno prima l'Organizzazione mondiale della sanità aveva dichiarato lo stato di emergenza internazionale per la pandemia di Sars-CoV-2. Il Consiglio dei ministri, su proposta di

Conte, quel giorno delibera non solo lo stanziamento dei fondi necessari all'attuazione delle misure precauzionali conseguenti alla dichiarazione di "Emergenza internazionale di salute pubblica" da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ma anche lo stato d'emergenza, per la durata di sei mesi, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire l'emanazione delle necessarie ordinanze di Protezione Civile. I sei mesi stanno per terminare, sul tavolo ora c'è una proroga fino al 31 dicembre. Simone Canettieri Mauro Evangelisti
ISRIPROOUZIONE RISERVATA LA NOTIZIA POTREBBE ESSERE ANNUNCIATA AI LEADER DELLA DESTRA
CDNVDCATI A PALAZZO CHIGI. SALVINI: NON CE N'È BISOGNO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA SANITÀ A
FAVORE DELLA MISURA, ATTESA A FINE MESE _âDpreniierslpreparaallaiiiOroga ss? sà I numeri della crisi @ i
pubblici esercizi che ad agosto resteranno aperti ç% i negozi che in Italia non hanno riaperto dopo il lockdown53% il
calo medio del fatturato le imprese del commercio che temono la chiusura definitiva Palazzo Chigi illuminato di verde,
bianco e rosso per solidarietà con le vittime del Co roña vi rus tatù ANSA le imprese che si preparano a ridurre il
personale 11 milioni i turisti che quest'estate non verranno in Italia 500.000 i lavoratori in smart working a Roma
269.000 i lavoratori in smart working a Milano L'Ego-Hub _âDpremlerslpn plnla]blplll]l gl -!-, - A5é? Q, -tit_org-
Emergenza Covid verso la proroga Stato d'emergenza al 31 dicembre Il premier si prepara alla proroga

Non c'è tregua per il Giappone

[Redazione]

Aumenta il bilancio dei morti e dei disagi a causa delle piogge torrenziali Non c'è tregua per il Giappone TOKYO, q. Le piogge torrenziali i non danno tregua al Giappone, dove soccorritori ed esercito stanno Facendo il possibile per portare aiuto agli abitanti di migliaia di case rimaste isolate. Per il maltempo di questi giorni sono morte 60 persone, uccise da frane o inondazioni. La protezione civile giapponese ha fatto sapere ieri che risultano isolate oltre tremila abitazioni. La maggior parte si trova nella regione di Kumamoto, nel sud-ovest dell'arcipelago, dove sono attese ulteriori piogge. Le precipitazioni proseguono incessanti da sabato scorso anche nel centro e si prevede che continueranno fino a domenica prossima. L'Agenzia meteorologica giapponese ha chiesto estrema vigilanza ñ ha emesso un'allerta di un solo livello sotto il massimo per oltre 450.000 persone. Reslì ß! un þ"i à crnSiata fiume Kusu (Afp) -tit_org- Non c'è tregua per il Giappone

Fca, oltre 3 mila ventilatori polmonari in 3 mesi

[Redazione]

Emergenza Covid Fea, oltre 3 mila ventilatori polmonari in 3 mesi È stato superato il traguardo degli oltre 3.000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria italiana legata al Covid-19. Si tratta-sottolinea una nota di Fca -di un risultato straordinario realizzato in collaborazione tra Protezione Civile, attraverso I Commissario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa e i lavoratori italiani di Fca -tit_org-

Fca, in tre mesi 3000 ventilatori polmonari

[Redazione]

Tecnologia Fea, in tre mesi 3000 ventilatori polmonari Tremila ventilatori polmonari costruiti in Italia in soli tre mesi. A realizzarli, nell'ambito dell'emergenza Covid-19, è stata Fca. Il gruppo spiega di averlo fatto grazie alla collaborazione tra Protezione civile, la Siare Engineering, unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature, e i lavoratori italiani di Fca coordinati da Luigi Galante, Ennio Meccia, e Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento. Prima della pandemia, la Siare Engineering prò duceva circa 125 macchine al mese. Con Fca, esalila da 8 a 80 unità al giorno. -tit_org-

Fca: prodotti in italia oltre Smila ventilatori polmonari

[Filomena Greco]

Fea: prodotti in italia oltre Smila ventilatori polmonari La collaborazione con Siare ha colmato la carenza dei dispositivi sanitari Filomena Greco TORINO Il punto di partenza lo ha deciso l'allarme sanitario da Covid-ic: un fabbisogno di ventilatori polmonari esploso in una manciata di giorni, tra febbraio e marzo, e una sola azienda in Italia in grado di produrre il dispositivo medico, la Siare Engineering di Valsamoggia, in provincia di Bologna. In poche settimane la filiera si è rafforzata grazie al contributo di Fiat Chrysler che ha messo a disposizione le linee produttive dello stabilimento di Cento - in provincia di Ferrara - per realizzare il gruppo di elettrovalvole montate sui respiratori. una corsa contro il tempo, il lavoro incrociato di diversi team per adattare due diversi sistemi e ridurre, dal 30 al 50%, i tempi di realizzazione del prodotto finito. In tre mesi è stato superato il traguardo degli oltre 3.000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria italiana legata alla pandemia, grazie anche alla collaborazione delle due aziende con la Protezione Civile e con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus - INDUSTRIA E COVID-19 virus Domenico Arcuri. Prima dell'allarme sanitario collegato al propagarsi della pandemia, la produzione mensile della bolognese Siare Engineering guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa si aggirava intorno alle 125 macchine al mese. La collaborazione con Fiat Chrysler, in particolare con Luigi Galante, responsabile del Manufacturing - Premium Brands della Regione Emilia di Fca, Ennio Meccia, direttore del Manufacturing Engineering della Regione Emilia di Fca e Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara), ha interessato da un lato l'organizzazione del ciclo produttivo e dall'altro la possibilità di fornire componenti come le elettrovalvole, cuore delle speciali apparecchiature elettromedicali, realizzati nello stabilimento motori di Fiat Chrysler Automobiles dove nascono propulsori ad alte prestazioni. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering di Fca, fondate sul metodo del World Class Manufacturing, il ciclo produttivo è stato completamente riprogrammato e, con il contributo di tutte le parti in campo, la produzione è salita da 8 a 50 unità al giorno. La produzione di componenti nella fabbrica motori di Cento, poi, ha ulteriormente rafforzato il processo, grazie alla capacità di implementare soluzioni tecnologiche per inserire le elettrovalvole provenienti dal polo motori di Fca nella linea produttiva dei motori bolognesi della Siare Engineering. Una filiera rafforzata, dunque, che ha portato ad un aumento significativo della produzione grazie ad una forte riduzione dei tempi di realizzazione dei singoli dispositivi. Una competenza tecnologica nata in fase di emergenza ma che il paese intero dovrà tenersi stretta, anche in vista di una possibile ondata autunnale del Covid-19. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Speranza: stato di emergenza per il Covid fino al 31 dicembre = L'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi Stato di emergenza esteso a fine anno

[Paolo Russo]

Speranza: stato di emergenza per il Covid fino al 31 dicembre Conte sceglie la proroga per varare misure urgenti e acquistare ciò che occorre bypassando concorsi e procedure di gara I contagi restano bassi ma non scendono. Il ministro Speranza: "Scelta la prudenza per non vanificare i sacrifici di tutti" L'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi Stato di emergenza esteso a fine anno IL RETROSCENA PAOLO RUSO ROMA Ancora troppi contagi da importazione e focolai che si accendono qua e là lungo lo Stivale. E poi quel vento della pandemia che altrove soffia così forte da far entrare spifferi anche da noi. Il governo non vede l'Italia al sicuro e da un lato stende la black list dei Paesi quali chiudere nostri confini, dall'altro proroga fino al 31 dicembre lo stato di emergenza proclamato il 31 gennaio scorso e in scadenza a fine luglio. Una mossa ventilata nei giorni scorsi ma che lo stesso Esecutivo si era premurato di smentire davanti alle critiche espresse da più di un costituzionalista. Ma ora a preoccupare di più è l'idea che il Paese possa essere travolto in autunno da una nuova ondata epidemica, che potrebbe affogare la nostra economia. Per questo Conte, spinto dal titolare della salute, Roberto Speranza, ha deciso per la proroga. Che per il governo significa poter continuare ad usare lo strumento dei Dpcm per varare le misure urgenti senza passare per il Parlamento, per la Protezione civile e il Commissario Arcuri arruolare personale e acquistare quel che occorre bypassando concorsi e complesse procedure di gara. Proprio ieri il commissario ha annunciato che per riaprire le scuole servirà acquistare 10 milioni di mascherine al giorno, 2 milioni di test sierologici veloci con "pungi dito" e cambiare circa la metà dei banchi per lasciar spazio a quelli "monoposto". Tutto da sbrigare prima di settembre. Impossibile senza la proroga dello stato di emergenza. Che fastoscerce ai puristi della Costituzione, ma anche alle opposizioni e a qualche frangia della maggioranza, renziani in testa. I dati sui contagi, se da un lato restano bassi, continuano però a non scendere. Erano 251 il 19 giugno, sono 229 nell'ultima rilevazione di ieri. Un'occasione persa, secondo il virologo dell'Università di Padova, Andrearisanti, "perché avremmo dovuto sfruttare le temperature alte per avvicinare a zero la sua presenza. Ci sono poi i nuovi casi importati dall'estero che rischiano di accendere altri focolai, anche perché i fatti di questi giorni dimostrano che l'isolamento fiduciario non funziona. Tant'è che Speranza vuole sostituirlo con quello "coatto", ossia sottoposto al rigido controllo delle forze dell'ordine o delle autorità sanitarie. Da abbinare al tampone obbligatorio per chi arriva da Paesi con fasci di rischio "intermedia". In pratica ci sarebbero una classe di Paesi a più alto rischio ai quali verrebbe vietato l'ingresso in Italia, una fascia sottoposta a test diagnostico all'ingresso e una fascia riservata ai cittadini Schengen a libera circolazione. A dar ragione a questa impostazione è la storia del 53enne originario del Bangladesh fermato dalla Polfer alla stazione Termini di Roma. Insospettiti dalla tosse e dall'aspetto malconco hanno scoperto che aveva la febbre ed era già risultato positivo al tampone. Fatto che non gli ha impedito di muoversi indisturbato da Fiumicino alla Romagna e da lì alle Marche prima di tornare a Roma. "Nel mondo la pandemia è nella fase più acuta. Non possiamo vanificare sacrifici fatti dagli italiani, per questo abbiamo scelto la linea della prudenza. Così Speranza giustifica l'ordinanza firmata ieri che vieta fino al 14 luglio (ma la scadenza verrà prorogata con il prossimo Dpcm) l'ingresso in Italia a chi proviene dai 13 Paesi della black list: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Chi è stato in uno di questi paesi negli ultimi 14 giorni non entra da noi nemmeno con il trucco di fare uno scalo intermedio perché l'ordinanza vieta il loro imbarco alle compagnie aeree e sospende i voli sia diretti che indiretti da quei paesi. Fanno eccezione i cittadini dell'area Schengen, più i 14 Stati per i quali l'Ue ha autorizzato la libera circolazione e ovviamente gli Italiani, anche se tutti rientrando dovranno comunque sottoporsi alla quarantena di 14 giorni. Piuttosto complicati i criteri adottati per stilare la lista nera, nella quale sono finiti i paesi con più di 200 casi per 100 mila abitanti negli ultimi 14 giorni, oppure 30 casi per 100 mila

ma o con uno "score" inferiore a 70 della speciale classifica internazionale della capacità reattiva dei sistemi sanitari, o con un ampio flusso di passeggeri verso l'Italia. Una coperta che sembra cucita addosso a Usa e Russia che poco avrebbero gradito ritrovarsi tra Paesi maglia nera della pandemia. Arcuri: per le scuole servono 10 milioni di mascherine e 2 milioni di test Nella black list le nazioni con più di 200 casi per 100 mila abitanti Cittadini della comunità romana del Bangladesh si sottopongono ai test MAUROSCRUBOGNA ANSA 113 PAESI BLOCCATI DALL'ITALIA Bosnia Erzegovina Macedonia del Nord Brasile i Moldavia Armenia Bangladesh Oman Bahrein Kuwait I in^B C' EGO - HUB -tit_org- Speranza: stato di emergenza per il Covid fino al 31 dicembre L'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi Stato di emergenza esteso a fine anno

FILIPPO DI GIACOMO

Cronache celesti - Laici in prima linea e messe virtuali: chiamatela chiesa

[Redazione]

RONACHE CELESTI FILIPPO DI GIACOMO LAICI IN PRIMA LINEA E MESSE VIRTUALI: CHIAMATELA CHIESA

urante la quarantena, nelle zone più colpite, i vescovi hanno chiesto a medici e infermieri, uomini e donne dei reparti Covid-19, di rendersi disponibili a diventare "ministri straordinari" dell'Eucarestia, per dare i conforti religiosi agli ammalati. Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana (Gei), narra di un medico non credente che accettando l'incarico si è trovato ad amministrare il rito dell'estrema unzione a un morente. Mentre raccontava, mi faceva una tenerezza infinita commenta il porporato. L'estrema unzione può essere conferita soltanto da un prete perché comporta l'assoluzione dei peccati. Ma, come dice il canone 144 del codice di diritto canonico, quando preti e battezzati si ingarbugliano tra diritti e giurisdizioni, supplet Ecclesia. Il Vangelo insegna che Dio non è schiavo dei sacramenti e può dunque permettere alla Grazia di giungere a un'anima anche tramite il ministero di un medico non credente. Questa inattesa e generosa ministerialità di uomini e donne, che tanti malati e i loro famigliari hanno sperimentato, deve interrompersi con la fine dell'emergenza? Nelle stesse settimane, una "Chiesa virtuale" affettivamente (e chissà, pure effettivamente) grazie allo streaming ha continuato a celebrare e a fare catechesi nelle case. Questa nuova forma di presenza, operata da volenterosi, non è un'ulteriore forma di ministerialità laicale? Durante le settimane più cupe la Chiesa Italiana ha stanziato e fatto pervenire 237,9 milioni di euro, ha donato alle strutture sanitarie pubbliche in affanno 8,4 milioni, ha ospitato quattromila operatori della Protezione civile, medici, infermieri, persone in quarantena. Tutto ciò grazie ai battezzati laici, uomini e donne. La teologia dei Padri chiama diaconia ogni forma di servizio alla carità. E ancora si discute se il diaconato spetti solo ai maschi? RIPRODUZIONE RISER Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Gei -tit_org-

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 luglio

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 18:03 Rispetto a ieri, sono stati registrati 229 nuovi casi. A oggi, 9 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 242.363, con un incremento rispetto a ieri di 229 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 13.595. Tra gli attualmente positivi, 69 sono in cura presso le terapie intensive. 871 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di pazienti rispetto a ieri. 12.519 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.926, 12 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi eguaguiti sale invece a 193.978. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/cb (Fonte: Ministero della salute)

Forti piogge in Giappone, 60 morti e 3 mila case isolate

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 10:17 Finora 60 persone uccise da frane e inondazioni, oltre tremila abitazioni isolate dopo le piogge torrenziali che proseguono dal 4 luglio. Le piogge torrenziali non danno tregua al Giappone, dove soccorritori ed esercito stanno facendo il possibile per portare aiuto agli abitanti di migliaia di case rimaste isolate. Per il maltempo di questi giorni sono morte 60 persone, uccise da frane o inondazioni. La protezione civile giapponese ha fatto sapere che risultano isolate oltre tremila abitazioni. La maggior parte si trova nella regione di Kumamoto, nel sud-ovest dell'arcipelago, dove sono attese ulteriori piogge. Le precipitazioni proseguono incessanti da sabato scorso anche nel centro e si prevede che continueranno fino a domenica prossima. L'Agenzia meteorologica giapponese (JMA), ha chiesto "estrema vigilanza" e ha emesso un allerta di un solo livello sotto il massimo per oltre 450.000 persone. La pandemia di coronavirus rende più difficile il compito dei soccorritori. Red/cb (Fonte: Ansa)

Colombia, scossa di 5,5 gradi Richter in Santander

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 11:05 Al momento nessuna notizia di vittime o danni, il sisma è stato avvertito anche in Venezuela. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5,5 gradi sulla scala Richter, con epicentro a 7 chilometri da Zapatoca nel dipartimento di Santander, ha interessato alle 22,22 di ieri sera (le 05,22 italiane di oggi 9 luglio) gran parte della Colombia. Lo riferisce la radio Rcn di Bogotá. #SismosColombiaSGC Evento Sísmico - Boletín Actualizado 1, 2020-07-08, 22:22 hora local. Magnitud 5.5, Profundidad 149 km, Zapatoca - Santander, Colombia #NoticiaEnDesarrollo #Temblor #Sismo Sintió este sismo? repórtelo: <https://t.co/b1ORNS27sb> pic.twitter.com/RF3DhusQD7 Servicio Geológico (@sgcol) July 9, 2020 La Protezione civile colombiana è al lavoro per verificare i danni eventualmente prodotti dal sisma, che ha avuto un ipocentro a 149 chilometri di profondità, nei dipartimenti di Santander, Norte de Santander, Cesar, Bolívar e Antioquia. Il terremoto, inoltre, è stato avvertito anche dagli abitanti di città del Venezuela, come Tachira, alla frontiera con la Colombia. Il Servizio geologico colombiano (Sgc) ha segnalato che non si sono avute per il momento segnalazioni importanti su vittime o danni. Red/cb (Fonte: Ansa)

Progetto Capitalise, la genomica contro crisi climatica e alimentare

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 11:45 All'interno dello studio, che fa parte del programma Horizon 2020, finanziato con 8,6 milioni di euro, anche l'Università Sant'Anna di Pisa l'uso della genomica, per affrontare il cambiamento climatico, aumentare la sicurezza alimentare e prevenire eventuali crisi alimentari, legate al continuo aumento della popolazione mondiale, che nel 2050 potrebbe raggiungere i 9 miliardi. Sono le premesse del progetto europeo Capitalise, coordinato dall'Università di Wageningen dei Paesi Bassi, nell'ambito del programma Horizon2020, che ambisce a migliorare l'efficienza energetica delle piante, attraverso la fotosintesi, aumentandone così la resa. La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è il partner italiano di questo progetto, finanziato con 8,6 milioni di euro. Il gruppo multidisciplinare include scienziati di università europee, centri di ricerca e industrie del miglioramento genetico quali olandesi Basf e Limagrain e la tedesca Kws, oltre che partner di ricerca in Israele e in Etiopia. Lo studio nasce dal fatto che entro il 2050 la popolazione mondiale dovrebbe superare i 9 miliardi di persone, gli esperti di sicurezza alimentare stimano un aumento del 110% dell'attuale, la produttività delle colture è necessaria ma gli attuali miglioramenti della resa sono soltanto dell'1% circa all'anno e l'aumento della produttività di alcune colture chiave, come grano e riso, si è fermato in alcune importanti aree di produzione. Durante i cinque anni della durata del progetto Capitalise, docenti e ricercatori saranno impegnati per comprendere meglio i meccanismi della fotosintesi di orzo, pomodoro, mais per ottenere quella che definiscono una rivoluzione nelle rese delle colture, aumentandola. Per raggiungere gli obiettivi del progetto, docenti e ricercatori serviranno degli strumenti della genomica, della caratterizzazione molecolare e della fisiologia della respirazione delle piante per comprendere quali sono le basi dell'efficienza fotosintetica. "La variabilità naturale è la chiave del progetto. Nuove caratteristiche legate all'efficienza fotosintetica possono essere trovate esplorando collezioni di risorse genetiche di orzo, mais, e pomodoro coltivate in Europa, Africa e Medio Oriente. Nella loro diversità genetica si nasconde la chiave per migliorare le colture e renderle resistenti ai cambiamenti climatici", afferma Matteo Dell'Acqua, ricercatore dell'Istituto di Scienze della Vita della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e responsabile della gestione delle risorse genetiche del progetto. Red/cb (Fonte: Dire)

Ingv: successo del primo test sul "semaforo dei terremoti"

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 15:00 Gli studiosi hanno analizzato l'interpretazione statistica e predittiva della relazione tra la frequenza e la magnitudo alla base di un semaforo dei terremoti testandolo su una sequenza sismica californiana. Eseguito con successo il primo test sul semaforo dei terremoti, un modello messo a punto lo scorso ottobre da Laura Gulia e Stefan Wiemer del Servizio Sismologico Svizzero (SED), in grado di interpretare statisticamente in maniera predittiva la variazione del b-value, cioè del parametro che esprime la relazione tra frequenza e magnitudo dei terremoti. Tale modello è basato su analisi sistematiche di sequenze sismiche accadute in tutto il mondo per fornire una risposta in tempo reale sulla base di un codice di allerta (caratterizzato dai colori verde, arancio e rosso). Il test, appena pubblicato sulla rivista *Seismological Research Letters* nello studio *Pseudoprospective Evaluation of the Foreshock Traffic-Light System in Ridgecrest and Implications for Aftershock Hazard Assessment*, e condotto da un team di ricercatori del SED e dell'Università di Bologna, Gulia e Wiemer, in collaborazione con Gianfranco Vannucci dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), si è svolto attraverso l'implementazione del modello in near-real-time, cioè a posteriori ma utilizzando i dati preliminari alla sequenza sismica californiana di Ridgecrest del luglio del 2019 che erano disponibili all'epoca in real-time. Compito dell'INGV nello studio è stato quello di ricostruire, nelle fasi iniziali dell'analisi della sequenza, le possibili sorgenti sismogenetiche dei due eventi principali: il terremoto di magnitudo 6.4 del 4 luglio 2019 e il successivo evento sismico principale, di magnitudo 7.1 del 6 luglio 2019. Abbiamo analizzato la relazione tra distribuzione sul territorio e magnitudo dei terremoti, conosciuta come Gutenberg-Richter, la cui pendenza fornisce un parametro noto in sismologia come b-value, e le sue variazioni spazio-temporali sul piano di faglia, spiega Gianfranco Vannucci, ricercatore INGV che ha collaborato allo studio. Una diminuzione del b-value dopo un terremoto di magnitudo superiore a 6 corrisponde ad un allerta che varia da arancio a rosso. Nella riproduzione delle condizioni real-time abbiamo ricostruito il piano di faglia del terremoto di magnitudo 6.4 dopo le prime 24 ore, prosegue Vannucci, e poi utilizzato i dati preliminari per iniziare a valutare le variazioni temporali del b-value. Stesso procedimento dopo l'evento di magnitudo 7.1. Il modello ha identificato con successo le due scosse: la prima come foreshock (allerta rossa), la seconda come mainshock (allerta verde). Nel modello è stata anche un'analisi sulla sensibilità del b-value al variare della magnitudo di completezza, il valore di soglia minimo per la selezione dei dati, sia del no-alert-time, cioè l'intervallo di tempo, immediatamente successivo agli eventi di magnitudo maggiore, nel quale non è possibile distinguere sui sismogrammi i numerosi terremoti che si susseguono. Attraverso una mappatura delle variazioni del b-value, gli autori hanno individuato con successo anche l'area di enucleazione del futuro mainshock del 6 luglio. Dopo tale scossa, infatti, il b-value è aumentato dando un segnale da semaforo verde, che indicava ormai avvenuto mainshock. Red/cb (Fonte: Ingv)

Oms: "La pandemia si vince solo se restiamo uniti"

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 14:48 L'appello del numero uno dell'Organizzazione mondiale della sanità arriva dopo la conferma dell'uscita degli Usa. L'Oms ha inoltre creato un comitato indipendente per valutare la risposta alla pandemia. Restare uniti è l'unico modo per vincere la lotta al coronavirus. Lo ha detto il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel briefing settimanale con gli stati membri, due giorni dopo la conferma che gli Stati Uniti lasceranno l'agenzia dell'Onu. "L'unica via da seguire è quella dell'unità", ha insistito sottolineando che il "virus prospera nelle divisioni ma viene ostacolato quando siamo uniti". "La più grande minaccia adesso non è il virus in sé. Ma la mancanza di amicizia e solidarietà a livello globale e nazionale. Non possiamo sconfiggere questa pandemia in un mondo diviso", ha ribadito il direttore generale. L'Oms ha inoltre creato un comitato indipendente per valutare la risposta alla pandemia di coronavirus. Il primo rapporto del comitato, che sarà presieduto dall'ex premier neozelandese Helen Clark e dall'ex presidente della Liberia Ellen Johnson Sirleaf, sarà presentato in un'assemblea generale a novembre. "Per anni molti di noi hanno messo in guardia sul pericolo di una catastrofica pandemia respiratoria. Non si trattava di se ma di quando. Eppure il mondo non era pronto", ha ammonito il direttore dell'Oms. Red/cb (Fonte: ANSA)

Nel Po c'è acqua per 20 giorni ma il Delta ? gi? in sofferenza

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 15:30 A un passo dalla siccità la Romagna e la parte alta delle Marche, lo rivela il bollettino dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche. Nel Distretto del fiume Po c'è acqua a sufficienza per almeno 20 giorni grazie a un mese di giugno che si annovera tra i più piovosi degli ultimi decenni. Quanto emerge dal bollettino dell'Osservatorio permanente sulle crisi idriche, che però evidenzia alcune aree già in sofferenza. Secondo le stime, il 60% in più di piogge di giugno riesce a contenere la diminuzione delle portate, ma fra sette settimane la scorta potrebbe esaurirsi. La Romagna, il Delta e la parte alta delle Marche sono però ad un passo dalla soglia siccità. "Ad oggi - sottolinea Meuccio Berselli, segretario generale del Distretto del Po - non sono pervenute dai partner istituzionali richieste specifiche di deroghe al deflusso minimo vitale in tutta l'area distrettuale, e questo è il segno tangibile di come le ultime precipitazioni abbiano allentato la morsa delle temperature leggermente sopra la media, andando a delineare un quadro in linea con le portate degli anni medi. Le situazioni più impegnative, anche se non ancora di emergenza, si riscontrano in Romagna, nel Delta e nella parte alta delle Marche, dove non è piovuto e le falde non compensano le mancanze. In questi luoghi l'attenzione deve essere ancora più alta. Ora il contesto va però monitorato giorno dopo giorno". A inizio mese la portata osservata a Pontelagoscuro (Ferrara) è risultata pari a 922 metri cubi di acqua al secondo, valore inferiore alle medie di periodo ma con un aumento del 10% rispetto a un anno fa. Attualmente si è nella fase di esaurimento del picco, che terminerà entro i prossimi 7-8 giorni, riportando valori tipici del periodo. Red/cb (Fonte: Ansa)

Ispra: 2019 terzo anno pi? caldo in Italia dal 1961

[Redazione]

Giovedì 9 Luglio 2020, 16:34 Giugno il mese più rovente, in media +4 gradi, caldo particolarmente intenso tra il 26 e il 29 giugno del 2019. Il 2019 è al terzo posto fra gli anni più caldi dal 1961 in Italia, dopo il 2018 (primo) e il 2015 (secondo). Il mese più caldo è stato giugno: con temperature medie più alte di 4,25 gradi al Nord, 4 gradi al Centro e 3,27 al Sud e sulle Isole. Lo rende noto il rapporto Ispra "Gli indicatori del clima in Italia nel 2019" che spiega come il caldo sia stato particolarmente intenso tra il 26 e il 29 giugno del 2019, quando sono stati registrati nuovi record assoluti di temperatura in diverse località del nord-ovest e del settore alpino, con punte di 40°C in pianura e 35-36°C circa mille metri di quota. Non sono mancati eventi estremi rilevanti, fra i quali l'intensa perturbazione che il 21 ottobre ha investito Liguria e Piemonte (fra le province di Genova e Alessandria) e la prolungata fase di maltempo del mese di novembre. Nel corso del mese venti di tempesta hanno causato forti mareggiate, si sono verificate frane e smottamenti, piogge alluvionali a Matera e ripetuti episodi di acqua alta a Venezia, con livelli di marea fino a 187 cm, evento eccezionale che ha provocato ingenti danni. Il 2019, con +1.56 C, è stato il 23esimo anno consecutivo con anomalia positiva di temperatura rispetto al valore climatologico di riferimento 1961-1990. Otto dei dieci anni più caldi della serie storica sono stati registrati dal 2011 in poi, con anomalie comprese tra +1.26 e +1.71 C. Red/cb (Fonte: Ispra)

Scuola, da Arcuri bando per test sierologici: offerte entro 16 luglio

I kit dovranno essere disponibili entro il 10 agosto prossimo.

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 09/07/2020 20:59A due giorni dall'incarico per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla riapertura in sicurezza della scuola, parte la prima gara. Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha bandito la procedura semplificata e di massima urgenza per l'acquisto e la distribuzione di 2 milioni di kit sierologici destinati al personale docente e non docente delle scuole italiane, pubblicata sul sito della presidenza del consiglio-commissario straordinario, della protezione civile, del ministero della Salute e del ministero dell'Istruzione. Le offerte dovranno essere presentate entro il 16 luglio prossimo, la procedura si concluderà entro il 29 luglio. I kit dovranno essere disponibili entro il 10 agosto prossimo, in modo da essere somministrati a tutto il personale docente e non docente prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. Mettere al centro i bisogni dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, consentendo loro di tornare a scuola in sicurezza, significa anche compiere un ulteriore passo verso la nostra nuova normalità", ha commentato il commissario straordinario. "L'opportunità per gli insegnanti e il personale scolastico di effettuare i test sierologici gratuiti - ha concluso - è una componente fondamentale della strategia per la prevenzione dal virus e per la tutela della salute dei cittadini messa in campo dal governo. E per il ritorno tra i banchi serviranno "dieci milioni di mascherine al giorno", ha stimato Arcuri spiegando che invece non si hanno ancora dati sugli spazi in più che serviranno per garantire il distanziamento: "Stiamo lavorando con il ministero per capire di quante aule si è in condizione di fruire rispetto a quelle già attrezzate" e riguardo agli spazi aggiuntivi è in corso un "lavoro interministeriale".

Giappone, isolate migliaia di case - Ultima Ora - ANSA

Le piogge torrenziali non danno tregua al Giappone, dove soccorritori ed esercito stanno facendo il possibile per portare aiuto agli abitanti di migliaia di case rimaste isolate. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TAKAYAMA (GIAPPONE), 9 LUG - Le piogge torrenziali non danno tregua al Giappone, dove soccorritori ed esercito stanno facendo il possibile per portare aiuto agli abitanti di migliaia di case rimaste isolate. Per il maltempo di questi giorni sono morte 60 persone, uccise da frane o inondazioni. La protezione civile giapponese ha fatto sapere che risultano isolate oltre tremila abitazioni. La maggior parte si trova nella regione di Kumamoto, nel sud-ovest dell'arcipelago, dove sono attese ulteriori piogge. Le precipitazioni proseguono incessanti da sabato scorso anche nel centro e si prevede che continueranno fino a domenica prossima. L'Agenzia meteorologica giapponese (JMA), ha chiesto "estrema vigilanza" e ha emesso un allerta di un solo livello sotto il massimo per oltre 450.000 persone. La pandemia di coronavirus rende più difficile il compito dei soccorritori.

Fca: oltre 3.000 ventilatori polmonari prodotti in Italia - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 09 LUG - In soli tre mesi è stato superato il traguardo degli oltre 3.000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. È un risultato straordinario - sottolinea Fca - realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles. I dipendenti sono stati coordinati dal responsabile del Manufacturing - Premium Brands Emea di Fca, Luigi Galante, da Ennio Meccia, direttore del Manufacturing Engineering Emea di Fca e da Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara). Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering della regione Emea di Fca, che si fondano sul metodo del Wcm (World Class Manufacturing), la produzione è salita da 8 a 80 unità al giorno. Punto di forza nella nuova organizzazione del lavoro è stata la possibilità di poter costruire nello stabilimento Fca di Cento (Ferrara), gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni per i mercati di tutto il mondo, il gruppo delle elettrovalvole, il cuore pulsante dei ventilatori, e, in parallelo, trovare la soluzione tecnologica ottimale per inserire le elettrovalvole provenienti da Cento nella linea produttiva dei laboratori bolognesi della Siare Engineering. La costruzione delle elettrovalvole ha permesso una riduzione dei tempi di produzione delle apparecchiature complete a Valsamoggia di almeno il 30-50%. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.332 positivi (+1), 345 decessi (+0) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 09 LUG - Oggi è stato rilevato un nuovocaso di Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Dall'iniziodell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono quindi a 3.332: 1.403 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono invece 108, 5 in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 2. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg delegato alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73. I decessi sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. (ANSA).

Fca, oltre 3.000 ventilatori polmonari prodotti in Italia - Attualità

Grazie a collaborazione con commissario Arcuri e Siare (ANSA)

[Redazione Ansa]

In soli tre mesi è stato superato il traguardo degli oltre 3.000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. E' un risultato straordinario - sottolinea Fca - realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles. I dipendenti sono stati coordinati dal responsabile del Manufacturing - Premium Brands Emea di Fca, Luigi Galante, da Ennio Meccia, direttore del Manufacturing Engineering Emea di Fca e da Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara). Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering della regione Emea di Fca, che si fondano sul metodo del Wcm (World Class Manufacturing), la produzione è salita da 8 a 80 unità al giorno. Punto di forza nella nuova organizzazione del lavoro è stata la possibilità di poter costruire nello stabilimento Fca di Cento (Ferrara), gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni per i mercati di tutto il mondo, il gruppo di elettrovalvole, il cuore pulsante dei ventilatori, e, in parallelo, trovare la soluzione tecnologica ottimale per inserire le elettrovalvole provenienti da Cento nella linea produttiva dei laboratori bolognesi della Siare Engineering. La costruzione delle elettrovalvole ha permesso una riduzione dei tempi di produzione delle apparecchiature complete a Valsamoggia di almeno il 30-50%.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sale per il secondo giorno consecutivo la curva epidemica in Italia. Oggi sono 229 i nuovi casi registrati, contro i 193 di ieri e i 138 di martedì. Complice l'aumento dei dati lombardi, dove si contano 119 nuovi positivi contro i 71 di 24 ore fa. Il totale degli italiani colpiti da Covid-19 dall'inizio dell'epidemia sale così a 242.363. Sono 13.459 i pazienti attualmente positivi al virus, scende il numero degli attualmente ricoverati con sintomi e delle persone in terapia intensiva, rispettivamente 871 (-28 da ieri) e 69 (-2). I guariti sono 193.978, mentre sono 7 (Puglia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) le regioni che registrano zero contagi nelle ultime 24 ore (insieme alla provincia di Trento). In tutto sono stati effettuati 5.806.668 tamponi, +52.552 da ieri. Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Medicina e Ricerca Coronavirus: Istat-Iss, 13.777 morti ad aprile, 4.014 a maggio Lombardial morti causati dal coronavirus in Lombardia nelle ultime 24 ore sono stati 5, portando il totale a 16.730. I ricoverati in terapia intensiva sono diminuiti di 3 unità e pertanto al momento in questi reparti in Regione si trovano 31 pazienti. I ricoverati non in terapia intensiva sono invece 201, in calo di 10 unità rispetto a ieri. I nuovi casi positivi registrati nelle ultime 24 ore sono 119 (di cui 33 a seguito di test sierologici e 34 'debolmente positivi'). Salgono ancora i guariti e i dimessi, che sono 217 in più rispetto a ieri. I tamponi effettuati in Lombardia nelle ultime 24 ore, sempre secondo i dati forniti dalla Regione, sono stati 11.812, portando il totale complessivo a 1.114.827. Marche Marche, quattro casi positivi al coronavirus nelle ultime 24 ore. Il Gores ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 1.179 tamponi: 660 nel percorso nuove diagnosi e 519 nel percorso guariti. Dei quattro casi uno è stato registrato in provincia di Pesaro Urbino dove i contagi salgono a 2.762, uno in provincia di Ancona (1.878) e due in Provincia di Macerata (1.755). Nessun caso ad Ascoli Piceno (292) e Fermo (473). Da inizio emergenza il numero complessivo dei contagiati sale a 6.786 su 87.582 test effettuati. Il rapporto odierno tra tamponi e positivi è pari a 0,6%. I CONTAGI IN ITALIA Toscana In Toscana sono 10.314 i casi di positività al coronavirus, 1 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,01% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.857 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 363.333, 3.071 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 337, -1,2% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 90,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Umbria Salgono a cinque i giorni consecutivi nei quali in Umbria non vengono accertati nuovi casi di Covid, 1.447 totali. A fronte di 1.031 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, 103.642 complessivamente. Emerge dai dati aggiornati sul sito della Regione. Stabili tutti gli altri principali parametri: 12 sono i soggetti attualmente positivi, 1.355 i guariti, 80 i deceduti e tre i ricoverati in ospedale, nessuno in intensiva. Abruzzo Otto nuovi contagi in Abruzzo e tutti a carico dell'Asl de L'Aquila. Un improvviso exploit dei contagi rispetto alla media degli ultimi giorni quello riferito dal bollettino del servizio prevenzione tutela e salute della Regione Abruzzo che dopo diversi giorni a "zero contagi", torna a far registrare una lieve crescita. Con i casi di oggi, quindi, sono 3.318 I casi di coronavirus registrati sul territorio da inizio emergenza. Restano invece invariati i decessi (464), con i ricoveri che scendono a 26, uno in meno di ieri, le terapie intensive che restano vuote, i guariti/dimessi che, con sei casi in più, si portano a 2.707 e le persone in isolamento domiciliare che salgono a 121 (tre in più di ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo, calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti, sono 147, con un aumento di 2 unità rispetto a ieri. Del totale dei casi positivi, 237 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila, 827 in Provincia di Chieti, 1593 in Provincia di Pescara, 632 in Provincia di Teramo, 26 fuori

regione, mentre per 3 casi non è indicata la provenienza. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 112505 test. Puglia Sono 74 i positivi al coronavirus accertati in Puglia, 14 dei quali sono ricoverati negli ospedali della regione. È quanto si legge nel bollettino diffuso dalla task force regionale. Nel report non sono segnalati né nuovi casi di contagio da covid-19 né decessi provocati dalla infezione. Il numero complessivo dei deceduti è fermo a 546. I test eseguiti nelle ultime ore sono stati 2.313. Basilicata Restano 3 i casi di contagio da coronavirus in Basilicata. Lo rende noto la task force della regione. Ieri, 8 luglio, sono stati effettuati 426 test per l'infezione da covid-19, risultati tutti negativi. Dei 3 positivi, 2 sono in isolamento domiciliare mentre uno è ricoverata nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Carlo di Potenza. Nello stesso reparto si trova anche una delle due persone di nazionalità estera e proveniente da stato estero risultata positiva qualche giorno fa. A oggi sono 371 le persone guarite, 27 i decessi e 41.756 i tamponi analizzati, di cui 41.333 risultati negativi. Friuli Venezia Giulia Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 108, 5 in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 2. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato rilevato un nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.332: 1.403 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Lazio "Oggi registriamo un dato di 28 casi; 22 sono i casi di importazione (pari al 78% del totale) e di questi 18 hanno un link con voli di rientro dal Bangladesh già attenzionati. Un altro caso proviene dalle Canarie, uno ha un link con il Brasile e uno è di rientro da una visita familiare a Milano. Ci aspettiamo nella valutazione settimanale un valore Rt ancora di poco superiore a 1 a causa dei focolai di importazione". Lo evidenzia l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel bollettino odierno dell'Unità di crisi Covid-19 della Regione Lazio. Cronaca Roma Termini, positivo con tosse e febbre fermato sul treno. Aveva viaggiato per cinque giorni di FLAMINIA SAVELLI "Prosegue la straordinaria affluenza ai drive-in della Asl Roma 2 a disposizione della Comunità del Bangladesh a Roma per effettuare i tamponi. Voglio ringraziare della collaborazione le associazioni e l'Ambasciata del Bangladesh a Roma - aggiunge D'Amato -. L'attività di contact tracing per la comunità bengalese verrà estesa anche al drive-in del San Giovanni e in Piazzale Tosti. Nella Asl Roma 1 dei tre casi registrati nelle ultime 24h due sono riferiti a persone di nazionalità del Bangladesh che hanno un link correlabile con i voli internazionali provenienti da Dacca già attenzionati. Un caso riguarda un bambino di 9 anni riferito ad un nucleo familiare già noto".
A Latina si segnalano 4 nuovi casi, "Rieti si conferma covid-free, mentre a Frosinone rimane un solo caso in isolamento. Nelle ultime 24h si registra un decesso, mentre da domani a Palestrina riprende l'attività del Punto nascita", conclude l'assessore. Campania Su 1.587 tamponi effettuati sono 5 i nuovi casi di positività al Covid-19 in Campania oggi. A darne nota il bollettino ordinario dell'unità di crisi della Regione in cui si legge che c'è un guarito ma non si registra alcun nuovo decesso. Il totale dei positivi in regione è pari a 4.755, quello dei tamponi a 298.217. Complessivamente sono morte 432 persone mentre risultano totalmente guariti in 4.091. Veneto Scendono sotto i dieci pazienti ricoverati in terapia intensiva in Veneto. Il dato emerge dal secondo Bollettino regionale, diffuso questo pomeriggio. Sono 9 in tutto i ricoverati in questi reparti, dei quali 3 positivi al tampone. Nei reparti ordinari degli ospedali attualmente sono ricoverati 140 pazienti, dei quali 18 sono positivi. Rispetto a stamani sono emersi altri 6 casi di positività al Covid-19, che portano il totale da inizio pandemia a 19.364; 16.932 sono i guariti, 393 gli attuali positivi.

Arcuri: "Per riaprire le scuole 2 milioni di test, nuovi banchi e 10 milioni di mascherine" - la Repubblica

Parte la prima gara per acquistare entro il 10 agosto i kit per gli esami sierologici destinati a docenti e non docenti. Per il commissario straordinario per

[Redazione]

Due milioni di test sierologici da acquistare e fare entro il 10 agosto, perchè le scuole riaprano in sicurezza a settembre. E poi un 50% dei banchi da comprare e un fabbisogno quotidiano di dieci milioni di mascherine mentre ancora troppo pochi hanno scaricato la App Immuni per il tracciamento del virus e dei contagi. Sono questi i punti principali della strategia per riaprire le scuole e battere il coronavirus che ha elencato Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza Covid e amministratore delegato di Invitalia. A due giorni dal conferimento dell'incarico a Domenico Arcuri per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla riapertura in sicurezza della scuola, parte la prima gara. Il commissario Straordinario per l'emergenza Covid ha bandito la "procedura semplificata e di massima urgenza" per l'acquisto e la distribuzione di 2 milioni di kit sierologici destinati al personale docente e non docente delle scuole italiane, pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio-Commissario Straordinario, della Protezione Civile, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Istruzione. Le offerte dovranno essere presentate entro il 16 luglio prossimo, la procedura si concluderà entro il 29 luglio. I kit dovranno essere disponibili entro il 10 agosto prossimo, in modo da essere somministrati a tutto il personale docente e non docente prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. "Stasera emaniamo il bando per una procedura pubblica europea per acquistare 2 milioni di test sierologici da somministrare al personale docente e non docente prima della riapertura delle scuole. Per somministrarli ci avvarremo dei medici di famiglia, delle Asl e dei distretti sanitari. L'operazione verrà ripetuta nel corso dell'anno con delle cadenze in base all'evoluzione della pandemia", ha detto Arcuri pensando a come ci si dovrà organizzare concretamente e in sicurezza perchè le lezioni avvengano in classe e non più solo on line, a distanza. "Abbiamo una stima, cominciamo pensando di dover comprare il 40- massimo 50% del totale dei banchi", ha aggiunto sottolineando come non ci siano ancora dati precisi sugli spazi in più che serviranno per le scuole in base al distanziamento di sicurezza necessario. Considerato il distanziamento di un metro, "ci sono scuole attrezzate, scuole che dovremo attrezzare, in funzione di questa somma si dovrà capire se e quanti spazi serviranno". Non si ha quindi ancora un'idea precisa di quante aule serviranno al momento della riapertura delle scuole assicurando con essa un "gradiente accettabile di sicurezza", un "accettabile distanziamento". Per far ripartire le lezioni in classe oltre ad aule a sufficienza e banchi, secondo Arcuri "serviranno 10 milioni di mascherine al giorno, distribuite e rese a disposizione gratuitamente del personale docente e non docente e degli studenti".

Coronavirus, nuovi focolai: le ordinanze di Toscana e Veneto

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Ordinanze, denunce, ipotesi di nuove zone rosse sia pur limitate: i governatori corrono ai ripari per fermare emergenza legata ai nuovi focolai. E al governo chiedono di potenziare i controlli alle frontiere. Perché gli ultimi casi di contagio sono provocati soprattutto da chi proviene dall'estero, stranieri o italiani che varcano i confini per motivi di lavoro e al ritorno non rispettano obbligo di quarantena. Sono una ventina i focolai che provocano allarme, senza contromisure il loro numero potrebbe crescere velocemente. La nuova emergenza Dunque si interviene con i poteri che ultimo Dpcm firmato 11 giugno scorso dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha assegnato nuovamente alle Regioni. Imponendo di poter allentare o stringere le misure proprio seguendo andamento della curva epidemiologica. Se domani il presidente del Veneto Luca Zaia firmerà un provvedimento per obbligare chi è positivo a rimanere in isolamento non escludendo la possibilità del Tso il trattamento sanitario obbligatorio che impone il ricovero ai malati più gravi quello della Toscana Enrico Rossi ha già provveduto. E ha previsto il trasferimento negli alberghi sanitari di quegli stranieri che vivono con molte persone e possono trasmettere il coronavirus a familiari e amici. Oltre la metà di nuovi casi chiarisce sono concentrati su gruppi di persone immigrate da Paesi non Schengen e soprattutto originarie dall'Estremo Oriente e dall'America Latina dove il Covid 19 è molto aggressivo. '); } Farnesina e Asl Le norme in vigore impongono due settimane di quarantena per chi arriva in Italia da svariati Paesi, ma concedono cinque giorni di tempo senza alcun obbligo a chi lo fa per motivi di lavoro. La sensazione è che si siano allentati i controlli. È un tema nazionale da affrontare e chiarire, denuncia Rossi sottolineando come i dipartimenti della prevenzione rilevano una difficoltà a far effettuare e controllare la quarantena. La Farnesina chiarisce che le verifiche devono essere fatte sul territorio e così sono moltissime le persone che sfuggono al monitoraggio. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile Zaia e Speranza Un problema che Zaia ha posto senza mezzi termini al titolare della Salute Roberto Speranza: è bisogno di una vigilanza costante, io governo la Regione e non ho poteri né mezzi per sorvegliare tutta Italia, né di siglare accordi tra Stati o di fornire linee guida che invece sono compito dell'Oms. Eppure sarebbe semplice, le forze di polizia che effettuano i controlli alle frontiere devono trasmettere alle Asl l'identità di chi arriva. Soltanto in questo modo potremo evitare casi come quelli che abbiamo subito in questi giorni. Zaia rivendica con orgoglio di aver gestito in maniera efficace una situazione drammatica come quella del Veneto e adesso che siamo puliti non possiamo consentire a nessuno di mettere a rischio i nostri cittadini. Dunque, linea dura. E così nell'ordinanza ribadirà obbligo di denuncia per chi viola la quarantena, non escludendo nei casi più gravi la richiesta di contestare epidemia colposa con il rischio del carcere. Una linea sulla quale Speranza fa sponda: Già oggi se una persona positiva non rispetta le norme è punibile con il carcere fino a 18 mesi. Stiamo lavorando in queste ore su come rafforzare queste misure. Alberghi sanitari Il provvedimento già firmato da Rossi si concentra soprattutto su quanto avviene all'interno delle comunità straniere perché nelle ultime settimane i contagi da Covid-19, per quasi la metà dei casi, sono rappresentati da soggetti stranieri di varie etnie presenti sul nostro territorio e la trasmissione del virus è avvenuta p

revalentemente all'interno di nuclei familiari e in situazioni dove si registra sovraffollamento. unica soluzione per garantire il minore rischio possibile di contagio all'interno del nucleo è rendere obbligatorio isolamento presso un albergo sanitario che attualmente può avvenire soltanto su base volontaria. Saranno le Asl ad effettuare i controlli e le segnalazioni al Comune, subito dopo il sindaco disporrà il trasferimento.

Coronavirus Veneto, Zaia: Tso o carcere per chi mette a rischio gli altri

Coronavirus in Veneto, Zaia: Un Tso o il carcere per chi mette a rischio la vita degli altri. Un imprenditore a Vicenza responsabile per focolaio...

[Marco Cremonesi]

shadow Stampa EmailC è poco da fare: con qualcuno la soluzione non può che essere il Trattamento sanitario obbligatorio. Il Tso. E bisogna inasprire le pene: qui si parla di vite umane, non di divieti di sosta. Il tono di Luca Zaia è sempre pacato ma tradisce una tensione che è segno certo dell'arrabbiatura. Colpa dell'imprenditore vicentino che, dopo aver importato il Covid dalla Serbia, ha ignorato ogni cautela, è stato reticente sui numerosi contatti all'indomani del ritorno, ha rifiutato a più riprese il ricovero. Il bilancio di tanta disinvoltura è pesante: interessato ora è in rianimazione, 5 persone sono già positive al virus e una novantina sono in quarantena. Presidente, teme che il focolaio possa estendersi? Sia chiaro, la situazione resta sotto controllo. Dai 135 focolai di inizio giugno ora siamo appena sopra la ventina. Il nostro piano funziona. Ma il caso vicentino presenta aspetti non irrilevanti. Per esempio? Questo è il secondo caso in Veneto di virus reimportato. Era stata la badante moldava ma aveva creato meno allarme: apparteneva a una comunità abbastanza limitata, chiusa, e tutto è rimasto assolutamente sotto controllo. Diverso è il caso di chi, sapendo di essere positivo, non accetta le regole e continua tranquillamente la vita sociale: va a feste, funerali e incontri. Mette cioè in pratica ABC di ciò che non si deve fare, mettendo a repentaglio la salute sua e della comunità. E in un caso del genere che cosa si può fare? Io credo che sia il governo a dover fare qualcosa. Primo, comportamenti di questo tipo devono avere rilevanza penale. Secondo, le multe devono essere esemplari. Ho detto oggi al ministro Speranza: sotto lockdown, violazioni lievi erano penali e le multe andavano dai 400 ai 3.000 euro. Oggi, il penale è scomparso e le multe sono al massimo di 1.000 euro. Lunedì io farò un'ordinanza che serra il più possibile le maglie dell'isolamento fiduciario. Ma il governo deve intervenire. Anche prevedendo il Tso? Anche, certo. E cosa dobbiamo fare? Oggi, se qualcuno rifiuta il ricovero, al personale ospedaliero non resta che far partire la segnalazione. Ma qui si corre contro il tempo, il sistema riesce a contenere i contagi soltanto se tutte le persone che sono venute a contatto con il positivo, peraltro in questo caso sintomatico, vengono isolate. Per questo occorre il Tso. È possibile ipotizzare reati come il tentato omicidio? Guardi, io non sono un giurista. Ma posso dirle che di fronte alla scelta deliberata di mettere a repentaglio in maniera molto seria la salute, anzi, la vita di altre persone, io sono per il carcere. app Immuni può essere un aiuto? Secondo lei un tizio con certi comportamenti scarica app Immuni? Una persona del genere si fa impensierire dalle multe? Deve essere chiaro che il mettere a repentaglio la salute ha anche dei costi sanitari pesanti: se hai deciso di farti male da solo, non è giusto che la comunità paghi per te. Dobbiamo essere severissimi: chi è in quarantena fiduciaria deve stare a casa. Non possiamo buttare via mesi di sacrifici e sostenere costi mastodontici per qualche genio. Tra l'altro, vediamo già che il virus ha nuove fiammate anche dove pareva superato. '); } Leggi anche Coronavirus in Italia, ultimo bollettino della Protezione Civile: 241.184 casi positivi e 34.833 morti Casilina, così tornò incubo Covid: positivi due fratellini, chiusi un centro estivo e un ristorante Burioni: Il coronavirus ha aumentato l'impazzimento generale immunità potrebbe essere superiore a quanto rilevato con i test sierologici La mascherina? Meno della metà della popolazione la indossa in modo corretto Questo non è un problema anche per il turismo in entrata in Italia? Ma certo. Io sono per l'apertura, con tutte le condizioni di sicurezza possibili. Però, il governo dovrebbe fare richiesta formale all'Oms di fare una valutazione del rischio epidemiologico di tutti i Paesi. Non si può paragonare la nostra situazione con quella di Paesi che sembrano messi meglio solo perché non fanno i controlli. Sappiamo che il Nordafrica è in fortissima difficoltà, ci sono Paesi dei Balcani in cui il virus non è ancora sotto controllo... Ma come è possibile che qualcuno ignori le regole fino a questo punto? Da una parte è il superomismo infantile, della serie a me non può capitare. E poi, una certa forma di anarchia, le regole sono per gli altri. Ma è anche una responsabilità pesante dell'ondata complottista e negazionista. Io ho fatto il punto stampa per

130 giorni filati proprio per evitare che circolassero stravaganze. Ma se prevale quello spirito e delle mascherine chi se ne frega, i cittadini vanno al massacro.

Coronavirus Veneto: il focolaio di Vicenza. Perché i contagi a Pojana Maggiore?

[Chiara Severgnini]

shadow Stampa EmailL ultimo monitoraggio sull andamento dell epidemia di coronavirus in Veneto parla chiaro: la situazione è peggiorata sensibilmente, perché l'indice di contagio (Rt) è aumentato: da 0,43 a 1,63. In altre parole, la regione è passata da una situazione di rischio basso a una di rischio elevato. Il motivo è legato prima di tutto ai focolai individuati negli ultimi giorni, come quello nel negozio Eurobrico di Feltre (Belluno) e quello dell azienda Laserjet di Pojana Maggiore (Vicenza), dove un dirigente è risultato positivo dopo essere rientrato da un viaggio di lavoro in Bosnia. Il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, ha confermato la gravità della situazione anche nella conferenza stampa di oggi, usando parole molto dure: Siamo passati dal rischio basso al rischio elevato. Non so a chi fare i complimenti. Se andiamo in giro senza mascherina negli assembramenti e continuiamo a pensare che il virus sia un'invenzione, è inevitabile. Zaia ha poi invocato misure più dure per combattere i comportamenti irresponsabili di chi, pur avendo sintomi o, peggio ancora, un esito positivo al tampone, rifiuta l'isolamento, come nel caso del dirigente della Laserjet. Il caso della Laserjet e il dirigente che rifiuta l'isolamento Il focolaio nell azienda Laserjet carpenteria meccanica di Pojana Maggiore, con 170 dipendenti sembra essere stato innescato da un viaggio di lavoro in Serbia, cui hanno partecipato tre dipendenti, durante il quale è stato un contatto con una persona malata. Un dirigente, al rientro dalla trasferta, ha avuto diversi contatti sociali durante l'ultimo weekend di giugno (ha partecipato a un funerale e a una festa); poi si è sentito male e, colpito da sintomi respiratori, il 28 giugno è andato a farsi visitare in ospedale. Lì è stato sottoposto a tampone, risultato positivo. Il manager però non solo si è rifiutato di farsi ricoverare ma ha anche omesso di rispettare l'isolamento obbligatorio: ha continuato ad avere incontri di lavoro, finché, dopo un peggioramento, è stato ricoverato all ospedale San Bortolo di Vicenza. Oggi è in rianimazione. Per ora si stima che il dirigente abbia contagiato cinque persone (tre dipendenti vicentini dell azienda, un veronese e una padovana): tutti senza sintomi tranne una, che accusa sintomi di lieve entità. I controlli però sono ancora in corso e sono oltre ottanta le persone messe in quarantena preventiva e in attesa di tampone. Qui approfondimento a cura della redazione del Corriere del Veneto. '); } Il focolaio di Feltre Quello individuato nel negozio Eurobrico di Feltre è un focolaio emerso cinque giorni fa, dopo che due dipendenti sono risultati positivi. In seguito alle operazioni di contact tracing, sono stati fatti tamponi a colleghi, familiari e amici, per un totale di 25 persone. Sono sei i nuovi casi finora individuati e riconducibili al focolaio: oltre ai due dipendenti, sono risultati positivi anche due familiari e due amici. Il negozio è stato chiuso in via precauzionale per qualche giorno, ma è poi stato riaperto. Qui approfondimento a cura della redazione del Corriere del Veneto. I 22 mini-focolai Il 29 giugno, Zaia aveva parlato, in conferenza stampa, di 22 i mini focolai ancora attivi in Veneto, di cui 13 riguardanti famiglie o gruppi di persone e 9 in strutture per anziani. Oltre al già citato caso di Feltre, ce n'era un secondo di proporzioni significative: 10 persone sono risultate positive nel territorio di competenza della Usl 6 di Padova: un contagio - ha spiegato la Regione - partito da una badante rientrata in pullman dalla Moldavia, che poi ha coinvolto altri 10 cittadini moldavi, anziana per la quale la donna presta servizio e la figlia di quest'ultima. Gli altri 20 focolai erano di dimensioni più piccole. A questi, però, si aggiunge ora quello di Pojana Maggiore. Leggi anche Coronavirus in Italia, ultimo bollettino della Protezione Civile: 241.184 casi positivi e 34.833 morti Casilina, così tornò incubo Covid: positivi due fratellini, chiusi un centro estivo e un ristorante Burioni: Il coronavirus ha aumentato l'impazzimento generale l'immunità potrebbe essere superiore a quanto rilevato con i test sierologici La mascherina? Meno della metà della popolazione la indossa in modo corretto Zaia In conferenza stampa, oggi, il presidente della Regione ha annunciato misure più restrittive in arrivo da lunedì, in risposta a questo innalzamento nel numero di contagi. E ha fatto un appello: Voglio da Roma uno strumento normativo per il ricovero coatto dei sintomatici positivi e tolleranza zero per i positivi in isolamento. Serve un Tso, un trattamento sanitario obbligatorio. Procedere in questo modo non è una dittatura ma la tutela della collettività attraverso il piano di salute

pubblica.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

Afpshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 241.184 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.833 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 10,9 milioni, con oltre 522 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | LombardiaPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini della Protezione CivileOre 23.58 - Negli Usa altri 55.220 contagi in 24 ore Gli Stati Uniti bruciano un nuovo record di contagi giornalieri con 55.220 casi di coronavirus in 24 ore. Emerge dai dati di Johns Hopkins University. Il totale delle infezioni è salito a 2,78 milioni mentre i decessi sono 129.275.Ore 23.31 - Casa Bianca: studio conferma cloroquina efficace La Casa Bianca rilancia sull'efficacia dell'idrossicloroquina contro il coronavirus. Peter Navarro, advisor del presidente Trump per il commercio e le politiche industriali, sottolinea come in uno studio del sistema ospedaliero Henry Ford del Michigan si rilevi una riduzione dei decessi del 50% se il farmaco viene assunto nella fase iniziale dell'infezione e senza effetti collaterali. Ore 23.16 - Primo caso in campionato greco: colpito lo Xanthi Il primo caso di coronavirus nel campionato di calcio della Grecia è stato registrato nella squadra dello Xanthi, ma l'identità della persona coinvolta non è stata resa nota. Lo riferisce l'agenzia Athens News Agency. In base al protocollo sanitario in vigore nel Paese, l'intero effettivo del club è stato messo in quarantena per le prossime 48 ore in un hotel di Lamia. Il giocatore o il membro dello staff tecnico risultato positivo sarà posto sotto sorveglianza per 14 giorni. Il 5 giugno il match tra Xanthi e Atromitos era stato rinviato a causa della presenza del virus nella regione di Xanthi, nel nord-est della Grecia. Il governo di Atene aveva dato il via libera alla ripresa del campionato a porte chiuse il 27 maggio, dopo uno stop di quasi tre mesi.Ore 22.50 - DI Rilancio: classi anche inferiori ai 15 alunni Con un emendamento al DI Rilancio in deroga al limite minimo di alunni si stabilisce che le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 bambini e che questo limite potrà essere infranto anche negli altri ordini e gradi di istruzione per rispettare le limitazioni anti coronavirus. Nella stessa logica sono ammessi incarichi temporanei sia per i docenti sia per il personale Ata, mentre in caso di sospensione dell'insegnamento in presenza si interrompono i contratti a tempo. Ore 22.20 - DI Rilancio: voucher viaggi validi 18 mesi, poi rimborso I voucher per viaggi e vacanze cancellati a causa del Coronavirus fino al 30 settembre saranno validi per 18 mesi, terminati i quali, se non saranno stati utilizzati per altre prenotazioni, daranno diritto al rimborso. Lo stesso vale per i biglietti dei concerti, se non saranno riprogrammati entro un anno e mezzo dalla cancellazione. Lo prevedono emendamenti al decreto Rilancio riformulati e approvati dalla commissione Bilancio della Camera. Le norme valgono anche per i voucher viaggi già emessi. I nuovi non avranno bisogno di accettazione da parte del destinatario e potranno essere utilizzati anche dopo la scadenza, a patto che la prenotazione avvenga nei termini dei 18 mesi. I rimborsi sono estesi anche a chi ha interrotto, o salterà, l'anno di studio all'estero. Ore 22.10 - Conte alla serata inaugurale al cinema America a Roma Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è arrivato a sorpresa alla serata inaugurale dell'arena dei ragazzi del cinema America a

I quartiere Trastevere a Roma. Stasera è prevista la programmazione del film La Bella Vita, opera prima di Paolo Virzì è tra il pubblico oltre al regista anche Sabrina Ferilli, Claudio Bigagli e Massimo Ghini. La piazza è molto partecipata, ma nel rispetto delle prescrizioni sul distanziamento sociale imposte dall'emergenza coronavirus. Ore 21.50 - Francia, quasi 30 mila decessi, sempre meno pazienti in terapia intensiva Le autorità sanitarie francesi hanno registrato 18 nuovi decessi da coronavirus, portando il totale a 29.893. In linea con la tendenza delle ultime settimane, i pazienti in terapia intensiva sono diminuiti di altre 13 unità, per un totale di 560. Ore 21.24 - Speranza: Cittadini all'altezza della

sfida, stop ai tagli alla Sanità In questi mesi ho visto un Paese maturo, siamo stati il secondo al mondo ed essere colpiti. Ho trovato un Paese che ha reagito in modo straordinario. Senza i comportamenti corretti delle persone non ceavremmo fatta a ridurre la curva dei contagi. Così il ministro della Salute Roberto Speranza a Tg2 Post. Ora dobbiamo trarre una lezione: investire sul servizio sanitario nazionale. Dobbiamo trasformare la crisi in un'opportunità. Non dobbiamo sprecare questa crisi, chiudere la stagione dei tagli ed investire. Negli ultimi 5 mesi abbiamo messo sul sistema nazionale più risorse degli ultimi cinque anni.

Ore 21.04 - Rossi a Tridico: Troppi ritardi nei pagamenti Il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, ha scritto al presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, per esprimere la sua grande preoccupazione in merito ai gravi ritardi che si stanno registrando sui tempi di pagamento degli ammortizzatori sociali, in particolare sulla cassa integrazione in deroga. In una lunga lettera, firmata anche dall'assessora regionale al Lavoro, Cristina Grieco, e indirizzata al presidente dell'Istituto, Rossi sottolinea che a fronte dei reiterati annunci da parte dell'Inps circa imminente dei pagamenti, in molti casi questi non si sono ancora realizzati, con la conseguente inevitabile rabbia e delusione provocate dalle aspettative tradite. La situazione è drammatica, spiega Rossi.

Ore 20.52 - Fauci vuole distribuzione equa di Remdesivir ma gli Usa hanno comprato quasi intera produzione del farmaco È giusto che ci sia una distribuzione equa del Remdesivir: ma il primo farmaco autorizzato oggi in Europa per il trattamento del Sars-Cov-2, è già stato accaparrato quasi interamente dall'amministrazione Trump. Ad invocare una distribuzione bilanciata dei trattamenti farmacologici e dei vaccini che si metteranno a punto nella lotta al coronavirus, è stato invece Anthony Fauci, direttore dell'Istituto malattie infettive Usa. A fronte della mossa del governo americano, che ha firmato un accordo con la Gilead -azienda farmaceutica Usa produttrice del medicinale - per avere 500 mila dosi del prodotto - quasi intera produzione per il prossimo trimestre dell'antivirale - Fauci ha detto: Come scienziato e come dirigente sanitario pubblico ho sempre creduto fortemente che quando ci si trova di fronte ad un nuovo trattamento, si deve studiare attentamente come metterne in atto una distribuzione equa, specialmente quando questo prodotto è in dosi limitate.

Ore 20.39 - Indice Rt E. Romagna a 1,28. Assessore sanità: È effetto focolai Secondo i dati resi noti dal ministero della Salute, l'indice Rt dell'Emilia-Romagna, che misura il tasso di contagiosità dopo applicazione delle misure decise per contenere la malattia, si attesta all'1,28%, oltre il livello di guardia fissato a 1, nel periodo 22/28 giugno. Secondo i sanitari, l'indicatore Rt dell'Emilia-Romagna fotografa una situazione che, in larga parte, fa capo ai focolai che si sono manifestati a Bologna la scorsa settimana. Pur trattandosi di un numero di casi relativamente modesto in termini assoluti, è un fenomeno che è stato fortemente presidiato dai servizi sanitari, che lo hanno circoscritto e contenuto. Nel report dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute, che riporta i dati relativi all'Rt, si chiarisce che

e le stime Rt tendono a fluttuare in alcune Regioni e province autonome in relazione alla comparsa di focolai di trasmissione che vengono successivamente contenuti.

Ore 19.57 - Usa, ok dell'Fda al test unico influenza e SARS-Cov-2 Arriva negli Usa un nuovo, rivoluzionario, test diagnostico, in grado di individuare la presenza sia del virus dell'influenza sia del SARS-Cov-2. L'analisi è stata messa a punto dagli scienziati dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) e ha ricevuto un'autorizzazione di emergenza dalla Food and drug administration.

Ore 19.54 - Air France: taglierà 6.500 posti entro 2022 Air France, per far fronte al calo dell'attività, taglierà 6.500 posti di lavoro entro il 2022 su un totale di 41 mila dipendenti. Hop, la controllata low cost della compagnia francese, taglierà 1.020 posti di lavoro su un totale di 2.420 dipendenti. Ad annunciarlo in una nota è la compagnia francese che ha ricevuto un sostegno dallo Stato francese di 7 miliardi di euro per affrontare l'emergenza coronavirus. Durante i 3 mesi di lockdown la compagnia ha registrato un'attività in calo del 95% e perso, nel picco della crisi, 15 milioni di euro al giorno.

Ore 19.51 - Bolsonaro approva legge su uso mascherine ma con veto Il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, ha approvato una legge che impone l'uso della mascherina in strada e sui trasporti pubblici per prevenire le infezioni da Covid-19, ma ha posto il veto alle clausole che le avrebbero richieste in chiese, scuole, negozi e fabbriche. Bolsonaro ha inoltre posto il veto a un articolo che avrebbe costretto il governo a fornire mascherine ai gruppi vulnerabili e che avrebbe richiesto alle strutture commerciali di fornire mascherine ai propri dipendenti.

Ore 19.50 - Zingaretti: Covid ci

ha insegnato che salute non è costo ma investimento Il primo insegnamento del Covid è che la salute non è un costo ma un investimento e che la salute delle persone è anche prevenzione, monitoraggio e presenza nel territorio. Lo dice il segretario Pd, Nicola Zingaretti, all'iniziativa dem Lombardia: un'altra sanità per vivere sicuri, sostenendo la necessità di aumentare gli investimenti nella ricerca biomedica per ricollocare l'Italia negli investimenti ad alto valore aggiunto: dobbiamo rimettere in connessione i grandi poli della ricerca. Dobbiamo diventare produttori della qualità della scienza - afferma - per anticipare e non attendere che qualcuno trovi sempre la risposta al posto nostro.

Ore 19.34 - Spadafora, no responsabilità con rispetto regole Non è responsabilità penale del gestore di un impianto che rispetta ed ha rispettato tutte le linee guida per evitare il contagio da Covid. È bene ribadirlo. Lo ha detto il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora intervenendo ad un incontro nella sala convegni del complesso monumentale Santa Maria del Pozzo a Somma Vesuviana (Napoli). Lo abbiamo già specificato - ha aggiunto Spadafora - e lo ribadisco. Se il gestore ha rispettato tutte le regole e dovesse verificarsi un caso di contagio, non sarà responsabile penalmente.

Ore 19.24 - Johnson glissa su viaggio di suo padre in Grecia Nuovi motivi imbarazzo sul fronte dell'emergenza coronavirus per Boris Johnson, che oggi ha glissato nell'ultima conferenza stampa a Downing Street sul caso che vede coinvolto suo padre Stanley, 79 anni: accusato da alcuni media di aver compiuto un viaggio non essenziale nei giorni scorsi in Grecia, dove possiede una villa, quando il Paese era ancora sconsigliato dal ministero degli Esteri. Incalzato da una giornalista del progressista Guardian, il premier Tory si è limitato a elogiare il buon senso e il rispetto delle regole mostrato a suo dire dalla grande maggioranza dei britannici di fronte all'epidemia, aggiungendo di avere abitudine di non fare commenti sui propri familiari.

Ore 19.07 - Boccia: Focolai? reazioni territoriali adeguate Nonostante alcune condotte irresponsabili, confermate anche oggi nel caso Veneto dal presidente della Regione, Luca Zaia, che seguono casi per fortuna isolati come Mondragone, Bologna o Fiumicino, la reazione dei sistemi sanitari territoriali per il contenimento del Covid-19 è stata immediata e la risposta eccellente. Questo è il risultato del lavoro di rafforzamento dei sistemi sanitari territoriali realizzato da governo e Regioni durante l'emergenza sanitaria. Non si può però abusare del grande lavoro dei nostri operatori sanitari. Come abbiamo più volte detto in questi mesi, i risultati della nostra convivenza con il Covid, finché non ci sarà il vaccino, dipenderanno esclusivamente dai nostri comportamenti. Lo scrive su Facebook il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. attenzione che abbiamo avuto nei mesi più difficili sul distanziamento sociale e sul rispetto del prossimo deve restare alta. Se in Italia viviamo oggi in condizioni di adeguata sicurezza sanitaria, la stessa cosa non si può dire per gli altri Paesi; in alcune parti del mondo, penso per esempio all'America latina, quest'ultima settimana è stata la settimana con il numero più impressionante e grave di contagi. Per queste ragioni, vivendo in un mondo aperto e senza confini, si dovrà tenere alta la guardia ancora a lungo. Non disperdiamo il patrimonio di sicurezza accumulato in queste settimane, conclude la nota. '); } Ore 18.49 - Oms ai governi: non ignorate i dati, svegliatevi Oms ha invitato i governi a svegliarsi e a impegnarsi nella lotta contro il coronavirus. È davvero tempo che i Paesi guardino le cifre. Per favore, non ignorate ciò che dicono i dati, ha detto il responsabile dell'emergenza sanitaria dell'Oms Michael Ryan durante una conferenza stampa, aggiungendo: le persone devono svegliarsi.

Ore 18.36 - Monitoraggio Covid, situazione complessivamente positiva La situazione è complessivamente positiva con piccoli segnali di allerta relativi alla trasmissione. Al momento i dati confermano opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA. Questo quanto stabilito dal report settimanale del monitoraggio ministro della Salute-Iss. Necessario mantenere la resilienza dei servizi territoriali, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, isolamento dei casi confermati, la quarantena dei loro contatti stretti.

Ore 18.11 - Obama: usate la mascherina, non ascoltate chi ci divide Indossate la mascherina, lavatevi le mani e ascoltate gli esperti, non le persone che tentano di dividerci. Lo twitta Barack Obama in vista della festa del 4 luglio, con quella che sembra una malcelata critica a Donald Trump. ex presidente auspica che il weekend festivo sia celebrato in sicurezza e in modo intelligente.

Ore 18.08 - Toscana, scoperto un altro cluster familiare Scoperto nelle ultime ore un altro cluster familiare per Coronavirus in Toscana, dopo quello di Impruneta (Firenze). Ci sono quattro

nuovi casi nel paese di Pian di Sco (Arezzo), sono padre, madre e due figli di 7 e 2 anni: secondo quanto tracciato dalle autorità sanitarie uomo avrebbe contratto il Coronavirus in una trasferta di lavoro fuori Toscana. Anche il sindaco Enzo Cacioli, dopo aver ricevuto informativa dalla Asl Toscana Sud Est, dà conferma della situazione. Si tratta - scrive Cacioli - di un uomo di 49 anni risultato positivo al tampone in occasione di un'ospedalizzazione per effettuare un intervento, di una donna di 32 anni e di due bambini, di 7 e 2 anni. Tutti presentano sintomatologia lieve, compresa, in un caso, la perdita del senso del gusto. Dopo settimane senza casi il virus torna a colpire nel territorio. I quattro sono stati messi in isolamento e la situazione è mantenuta sotto controllo. In piena emergenza la zona di Pian di Sco è stata tra le più colpite in provincia di Arezzo ma poi è stato un netto arretramento della malattia. Ora, questa ripresa. Ore 17.53 - Gran Bretagna, 137 morti in 24 ore, superati i 44mila decessi Tornano a salire i morti per coronavirus nel Regno Unito. Nelle ultime 24 ore, le autorità sanitarie hanno registrato 137 n

uovi decessi, portando il totale delle vittime della pandemia a 44.131. In tutto, sono stati effettuati 10.120.276 test, di cui 205.673 nella giornata di ieri. Dall'inizio della pandemia i casi positivi sono stati 284.276. Ore 17.42 - Cina, chiusura graduale dei mercati con polli vivi La Cina chiuderà gradualmente tutti i mercati di pollame vivo allo scopo di ridurre i rischi per la salute pubblica. Lo ha detto oggi un funzionario dell'Amministrazione Statale cinese per la Regolamentazione del Mercato, Chen Xu, nel corso di una conferenza stampa. La Cina - ha precisato - reprimerà il commercio illegale di specie selvatiche, vietterà il consumo di carne di animali selvatici e imporrà restrizioni al commercio e alla macellazione di pollame vivo. Le autorità intensificheranno la vigilanza sui mercati degli allevatori per garantire la sicurezza alimentare. Ore 17.38 - Ats Bergamo, prima di marzo nessuna anomalia I dati che abbiamo analizzato confrontando l'andamento dei ricoveri negli ultimi anni, dimostrano oltre ogni ragionevole dubbio, assenza di polmoniti anomale in Val Seriana e nella provincia di Bergamo prima dell'inizio dell'epidemia. Lo ha detto Alberto Zucchi, direttore del servizio di epidemiologia dell'Ats Bergamo, durante la quotidiana diretta Facebook di Lombardia Notizie Online. Ore 17.30 - Il nuovo bollettino del coronavirus in Italia In Italia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 241.184 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+223, +0,1%; ieri + 201). Di queste, 34.833 sono decedute (+15, +0,04%; ieri +30) e 191.467 (+384, +0,2%; ieri +366) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 14.884 (-176, -1,2%; ieri -195). Qui il bollettino completo. Ore 16.47 - Austria, Schallenberg impressionato da misure Italia Sono profondamente colpito dalle normative messe in atto dal governo italiano per uscire dalla crisi del Covid-19, i confini sono aperti e sono ottimista che si potranno continuare a smantellare, man mano, le precauzioni che sussistono anche nei confronti della Lombardia appena i dati ce lo confermeranno. Lo ha detto il ministro degli Esteri austriaco, Alexander Schallenberg, in conferenza stampa congiunta con il collega Luigi Di Maio alla Farnesina. Ore 16.33 - Speranza: partita non vinta ma curva piegata La partita non è vinta, ma i numeri ci segnalano che la curva è stata significativamente piegata. Se questo è avvenuto è merito di un Paese che ha trovato energie e risorse. Lo ha affermato il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo al Consiglio nazionale della Uil pensionati, riconoscendo anche il merito delle parti sociali e la grande unità nazionale dimostrata in questa crisi terrificante. Sono stati mesi molto duri - ha affermato - Mi sento di poter dire che le istituzioni e il sistema Paese hanno retto di fronte ad una prova così difficile. Ore 14.58 - Gran Bretagna, riaprono i pub ma con limite di 30 clienti attesissima riapertura di pub e bar britannici, in vigore da domani in Inghilterra dopo oltre tre mesi di lockdown imposto dall'emergenza coronavirus, non prevedrà limiti di tempo di permanenza per i clienti. Ma sarà ristretta a un massimo di 30 avventori per volta e con chiusura obbligatoria il venerdì entro la mezzanotte e divieto di qualunque attività fino almeno alle 6 di mattina del sabato. Lo precisa un portavoce di Downing Street citando le linee guida ad hoc diffuse oggi dal ministro della Sanità, Matt Hancock, nelle quali si indicano anche una serie di precauzioni igieniche da rispettare, si conferma che il distanziamento in questo tipo di esercizi (come pure in ristoranti e alberghi) sarà ridotto da 2 metri a uno e si elencano locali che per ora restano viceversa chiusi: dai nightclub ai saloni di bellezza, dalle palestre ai centri congressi o fieristici. Ore 14.56 - Usa, previsti 148 mila morti entro luglio Il Center for Disease Control and Prevention prevede 148 mila morti per il coronavirus in Usa entro il

prossimo 25 luglio. A

Attualmente le vittime sono 128.740. Inoltre, sempre secondo agenzia sanitaria americana, il numero dei nuovi decessi nelle prossime 4 settimane in Arizona, Arkansas, Florida, Idaho, Nevada, Oklahoma, Oregon, Carolina del Sud, Texas, Utah e Wyoming probabilmente supererà il bilancio delle quattro settimane precedenti. Ore 14.36 - Malta, primo caso importato dopo riapertura aeroporto Malta ha registrato il primo caso positivo di Covid-19 poche ore dopo la riapertura dell'aeroporto internazionale. Questo caso, confermato nelle ultime ore, è stato importato dall'estero. Secondo il ministero della Salute, il passeggero ha mostrato sintomi simili a quelli del Covid-19. Un passeggero è arrivato su un volo dell'Air Malta da Amsterdam due giorni fa, il primo giorno in cui è stato aperto l'aeroporto. All'equipaggio a bordo del volo Air Malta è stato chiesto di isolarsi a casa. Attualmente, il numero totale di casi positivi per il Covid-19 a Malta è di 672, mentre sono 650 i guariti. I casi attivi sono 13. Ore 13.29 - Immunologia Bassetti: immunità da cellule spiega calo casi anche con moidi Uno studio del Karolinska Institutet e Karolinska University Hospital di Stoccolma potrebbe spiegare perché nonostante le moidi e la pressoché totale apertura, continuano a calare i casi in zone particolarmente colpite come le nostre. La risposta sarebbe perché la maggior parte di noi ha immunità che è difficile da rilevare. Una immunità molto maggiore di quella identificata dai test sierologici che hanno il grosso limite di una bassa sensibilità. Lo scrive su Facebook Matteo Bassetti, direttore della Clinica malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova e presidente della Società italiana di terapia antinfettiva (Sita). La ricerca svedese ha mostrato come molte persone malate di Covid-19 in modo lieve o asintomatico - e che in molti casi non si sono accorte di avere la malattia - hanno sviluppato immunità mediata da cellule T, pur non risultando positive agli anticorpi nei test sierologici. Lo studio mostra che molte persone malate di Covid-19 in modo lieve o asintomatico - e che dunque non si sono, in moltissimi casi, mai rese conto di aver contratto la malattia - hanno sviluppato la cosiddetta immunità mediata da cellule Sars-Cov-2, anche se non risultano positivi agli anticorpi nei test sierologici. Secondo i ricercatori, in altre parole, ciò significa che probabilmente più soggetti nella popolazione hanno sviluppato immunità al Sars-Cov-2 rispetto a quanto suggerito dai test anticorpali, spiega. Ore 13.12 - Ue autorizza Remdesivir per trattamento Covid-19 La Commissione europea ha autorizzato il medicinale Remdesivir per il trattamento contro Covid-19. L'autorizzazione ha seguito una procedura accelerata, arriva una settimana dopo la raccomandazione dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), e approvazione da parte degli Stati membri. In periodi normali ci vogliono oltre due mesi perché si passi dalla domanda all'autorizzazione Ue. Ore 12.59 - Zaia inasprirà misure: lunedì nuova ordinanza Siamo passati dal rischio basso al rischio elevato. Abbiamo un Rt dell'1,63%. Non so a chi fare i complimenti, spiega il governatore del Veneto Luca Zaia parlando dei nuovi casi di positività al coronavirus registrati nella regione. Siamo in presenza di gente che sa di essere positiva, che rifiuta ricoveri e tamponi, che fa feste e va a funerali, che omette di dare con quante persone era in auto, di informare sui contatti stretti e che si lamenta perché non vuole isolamento... morale siamo al rischio elevato. Noi lunedì presentiamo una nuova ordinanza per inasprire le regole ma abbiamo le armi spuntate - ha continuato - se fosse per me prevederei la carcerazione: non esiste che un positivo vada in giro a prescindere. Io penso che a livello nazionale sia necessario prendere in mano questo dossier ma è fondamentale che ci sia un ricovero coatto, deve esserci un T.s.o., non possiamo stare lì a discutere con chi non si vuole farsi curare. Così andiamo allo schianto.

Ore 12.23 - Lo studio: una nuova mutazione aiuta il virus a replicarsi meglio è una mutazione genetica del virus SarsCov2 diventata ora pandemica e che gli permette di replicarsi meglio e più velocemente all'interno delle cellule. Questa mutazione potrebbe forse rendere il virus più contagioso, anche se è da dimostrare. Così come non è sicuro che possa causare forme più gravi di Covid-19. Lo spiegano sulla rivista Cell i ricercatori della Duke University e del laboratorio nazionale di Los Alamos negli Usa, guidati da Bette Korber. La mutazione, chiamata D614G, è avvenuta nella proteina Spike, che apre la strada al virus nelle cellule umane. In laboratorio sembra renderlo più infettivo. I dati mostrano che è una mutazione che permette al virus di replicarsi meglio, e forse di avere un'alta carica virale, scrive sul Journal of the American Medical Association immunologo Anthony Fauci, non coinvolto nello studio. Non si può

dire se una persona con questa mutazione abbia un quadro peggiore - aggiunge - Sembra che il virus riesca a replicarsi meglio ed essere forse più trasmissibile, ma servono conferme. Ore 11.58 - Ministero Salute, in 3 mesi autorizzati 350 nuovi disinfettanti Dall inizio della pandemia a oggi è stata autorizzata immissione in commercio di oltre 100 nuovi prodotti disinfettanti. E nei prossimi mesi si prevede il rilascio di ulteriori 250 autorizzazioni. Ma ora, terminata la carenza, si torna al normale iter autorizzativo. A comunicarlo è il Ministero della Salute. La procedura per le autorizzazioni in deroga di prodotti disinfettanti previste dal Regolamento UE era stata avviata il 6 aprile 2020 dalla Direzione generale dei dispositivi medici per far fronte alla situazione di carenza sul mercato legata all epidemia di coronavirus. Ore 11.42 - Serbia, a Belgrado dichiarata situazione di emergenza Le autorità municipali di Belgrado hanno proclamato oggi la situazione di emergenza nella capitale serba, principale focolaio della nuova ondata di contagi. Al fine di contenere la diffusione del virus si limita orario di apertura di locali notturni, bar, caffè e ristoranti, che dovranno restare chiusi dalle 23 alle sei del mattino. Raduni e assembramenti saranno consentiti per un massimo di 100 persone al chiuso, con mascherina e distanza fisica di 1,5 metri, e 500 all aperto. E sarà obbligatorio portare la mascherina sui mezzi pubblici e in tutti i luoghi al chiuso. Nella capitale si registra oltre 82% dei contagi dell intero Paese. Gli ultimi dati diffusi ieri parlavano di 359 contagi e sei decessi in Serbia nelle 24 ore. Ore 11.22 - Inghilterra riaprirà frontiere a 60 Paesi: anche Italia Inghilterra riapre i confini a circa 60 paesi, tra cui Italia. Dal 10 luglio i turisti provenienti dagli stati nell elenco non dovranno auto-isolarsi mentre la quarantena rimane per i paesi a rischio. Lo riporta il Guardian. Il governo del primo ministro britannico Boris Johnson non è riuscito a convincere le amministrazioni decentralizzate in Scozia, Galles e Irlanda del Nord a seguire immediatamente l esempio. Ore 9.31 - Ricciardi: seconda ondata non ci sarà se ci prepariamo In Italia la situazione è positiva, nella stragrande maggioranza delle Regioni la curva si sta appiattendo, se continuiamo così possiamo arrivare all azzeramento. In alcune aree però ci sono ancora casi, la Lombardia ad esempio è un caso a parte, bisogna fare attenzione. Lo ha affermato Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all università Cattolica di Roma e consigliere del ministero della Salute, intervenendo ad Agorà Estate. Ore 9.30 - Cina, cinque nuovi casi di contagio in 24 ore L autorità sanitaria cinese ha riferito cinque casi di Covid-19 nella Cina continentale nelle ultime 24 ore, di cui due trasmessi a livello nazionale. Questi ultimi sono stati segnalati a Pechino, secondo il rapporto giornaliero della Commissione sanitaria nazionale. Nessun decesso correlato alla malattia è stato segnalato nelle ultime 24 ore. Ore 9 - Nuovo record di casi in Usa: 53 mila in un giorno Gli Usa registrano nelle ultime 24 ore oltre 53 mila nuovi casi: un nuovo record, il secondo in due giorni consecutivi. A Miami scatta il coprifuoco, revocata anche la riapertura delle strutture di intrattenimento. Ore 8.50 - Oltre mille nuovi casi in Israele In Israele superati per la prima volta i mille nuovi casi di coronavirus in un giorno. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 1.107 contagi portando i casi attivi di Covid-19 a 9.618 su un totale di oltre 27 mila contagi dall inizio dell epidemia e 325 morti.

Bergamo, niente pazienti in rianimazione. "Una grande emozione dopo 137 giorni"

[Redazione]

Applauso nel reparto dell'ospedale Papa Giovanni, trincea CovidMedici in corsia contro il Covid (La Presse) La prima volta senza pazienti Covid-positivi dopo 137 giorni nella terapia intensiva dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è stato un momento di grande emozione anche per il direttore sanitario dell'Asst, Maria Beatrice Stasi, che ha festeggiato in rianimazione con i collaboratori, finalmente vestiti delle normali divise invece che degli scafandri anti-contagio. La manager, anche lei colpita da Sars-CoV-2 nelle prime settimane della crisi coronavirus, esprime l'augurio che questa sia davvero una fase discendente, e che non torni più il grande incubo in cui ci siamo ritrovati a lavorare nei mesi di marzo e aprile. Abbiamo raggiunto numeri importantissimi - ha sottolineato il Dg - con un centinaio di pazienti ricoverati nelle fasi acute dell'emergenza. Oggi il nostro reparto di rianimazione torna a dedicarsi a tutte le patologie che noi seguiamo qui al Papa Giovanni, senza più pazienti Covid. In ricordo delle vittime si è rispettato qualche istante di silenzio e poi è scattato l'applauso per il risultato raggiunto dai circa 400 operatori che lavorano nella terapia intensiva del Papa Giovanni, tra medici, infermieri, operatori di supporto e personale delle pulizie. Nei giorni più critici della pandemia l'ospedale di Bergamo era arrivato ad ospitare oltre cento pazienti intubati. Ieri in Italia si sono registrati 193 nuovi casi di coronavirus, dei quali 71 in Lombardia e 49 in Emilia-Romagna. Lo comunica la Protezione civile, sottolineando che nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 15 morti a livello nazionale, per un totale di 34.914. Sono dunque 71 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive per coronavirus, uno in più di martedì, mentre in 13 Regioni non ci sono più malati in rianimazione. La metà (34) sono in Lombardia, mentre 13 sono nel Lazio e 10 in Emilia Romagna. I ricoverati con sintomi negli altri reparti degli ospedali sono 899, 41 meno di martedì, mentre aumentano i pazienti in isolamento domiciliare: da 12.232 a 12.625, 393 più dell'altro giorno. In Lombardia la situazione sta migliorando, rimane peggiore rispetto altre regione ma i numeri dicono che sta migliorando, tuttavia probabilmente non succederà l'azzeramento dei contagi. Lo ha dichiarato Walter Ricciardi, professore di Igiene all'Università Cattolica e consigliere del ministero della Salute sull'emergenza coronavirus. Intanto un focolaio di coronavirus, con 33 casi finora accertati, è stato rilevato in un'azienda di Sanguigna di Colorno in provincia di Parma. I lavoratori risultati positivi al Covid-19 sono tutti residenti nella zona di Casalmaggiore (Cremona) e Viadana (Mantova). coronavirusBergamoCoronavirus

Coronavirus, in Italia 12 morti e 229 nuovi casi: nessun contagiato in sette regioni

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 9 luglio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 9 luglio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 242.363, dei quali 193.978 sono guariti (l'80%) e 34.926 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 13.459.

APPROFONDIMENTI
IL BOLLETTINO Virus, Roma, 23 nuovi casi: 28 nel Lazio, di cui 18 legati al Bangladesh. L'ESPRESSO Coronavirus Roma, Vaia (Spallanzani): caso bengalesi, ieri evitati...
LA STORIA Coronavirus, dal Bangladesh positivo e con tosse ma viaggia in treno: Roma, 14 positivi legati a voli da Dacca. Cinque casi tra i...
LAZIO Focolaio bengalesi a Fiumicino, l'esercito all'hotel Hilton: Roma, gli italiani del volo dal Qatar con 112 bengalesi: A bordo...
MONDO Coronavirus in Bangladesh, a Dacca il business dei test falsi: Roma, arriva volo dal Bangladesh: controlli e tamponi per i passeggeri
LEGGI ANCHE --> Virus, Roma, 23 nuovi casi: 28 nel Lazio, di cui 18 legati al Bangladesh. C'è un bimbo di 9 anni
 Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati di 229 pazienti (ieri di 193) di cui 119 in Lombardia; gli attualmente positivi sono diminuiti di 136 persone (differenza tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 338 unità; i deceduti di 12. Sono 69 i malati in terapia intensiva, 2 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.519 su 13.459: il 93% del totale. Eseguiti, in un giorno, 52.552 tamponi (di cui 11.812 in Lombardia): il totale nazionale ora è di 5.806.668 tamponi per una cifra di 3.493.126 casi testati. In sette regioni, nelle ultime 24 ore, non si sono registrati nuovi casi. Ultimo aggiornamento: 17:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallese, incendio sulla strada provinciale. Fiamme per oltre un chilometro

[Redazione]

Un vasto incendio ha interessato un lungo tratto della strada provinciale Gallese, arteria che collega Gallese alla frazione Borghetto di Civita Castellana. La strada è stata chiusa per brevi tratti anche al traffico. Il fronte delle fiamme è stato di oltre un chilometro e ha interessato sia la parte stradale che la ferrovia Orte-Fiumicino. Sul posto sono intervenute, per domare le fiamme, le squadre dei vigili del fuoco di Civita Castellana, alcuni gruppi che fanno parte della Protezione civile, le pattuglie dei carabinieri e il sindaco di Gallese, Danilo Piersanti. La situazione, solo dopo un paio di ore, è tornata sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, incidente a Porto Marghera: acido fluoridrico fuoriesce dagli impianti Solvay Fluor Italia

Venezia, incidente a Porto Marghera: acido fluoridrico fuoriesce dagli impianti Solvay Fluor Italia Spa. La centrale operativa della Polizia locale e la Protezione Civile del Comune di...

[Redazione]

Spa. La centrale operativa della Polizia locale e la Protezione Civile del Comune di Venezia informano che alle 4:30 di oggi 9 luglio 2020, si è verificata una fuoriuscita di acido fluoridrico in quantità bassa/trascurabile dagli impianti della Solvay Fluor Italia Spa di Porto Marghera. I Vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, hanno escluso pericoli per la popolazione e successivamente intercettato la fuga. evento ha riguardato area interna dello stabilimento. Ultimo aggiornamento: 09:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Stato emergenza al 31 dicembre: il premier si prepara alla proroga

Prorogare lo stato demergenza in Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm, gli ormai mitologici decreti del...

[Redazione]

Prorogare lo stato emergenza in Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm, gli ormai mitologici decreti del presidente del Consiglio che hanno accompagnato gli italiani durante la fase 1 e 2 del coronavirus. La spinta arriva dal Comitato tecnico scientifico e anche al Ministero della Salute sono consapevoli che sarà un passaggio necessario. APPROFONDIMENTI NEWS Coronavirus Bangladesh, ecco come i passeggeri positivi sono arrivati...PRIMOPIANO Coronavirus, perché Roma deve evitare che si torni alla...L'ORDINANZA Coronavirus, l'Italia blocca l'ingresso a chi arriva da 13...IL VIROLOGO Coronavirus, il virologo Crisanti avverte: In autunno...Coronavirus, l'Italia blocca l'ingresso a chi arriva da 13 Paesi a rischio Coronavirus, il virologo Crisanti avverte: In autunno più casi e più importanti. Il sistema potrebbe collassare CONFRONTO - Il tema è stato sollevato durante gli ultimi vertici a Palazzo Chigi con i capidelegazione. attuale stato di emergenza, proclamato lo scorso 31 gennaio, scade, o meglio termina, il 31 luglio. E dunque esecutivo a breve dovrà prendere una decisione. idea, appunto, è quello di prorogarlo almeno fino al prossimo 31 dicembre e visto come sta andando la pandemia - sia in Italia dove comunque siamo lontano dall'obiettivo di zero casi sia nel resto del mondo, dove la situazione si sta aggravando - non sembrano esservi alternative. Si tratta di un scenario che vede favorevole il M5S, a partire dal dicastero della scuola guidato da Lucia Azzolina, fino al Partito democratico. Più tiepida Italia Viva, che però davanti a ragioni sanitarie difficilmente si metterà di traverso. La decisione potrebbe essere anticipata dal premier Conte ai leader del centrodestra che la settimana prossima andranno a fargli visita per discutere del rilancio del Paese. Dalla Lega di Matteo Salvini, per esempio, trapela freddezza: Non ne vedremo esigenza, è la risposta davanti a questa evenienza. Di fatto indirizzo dell'esecutivo va in questa direzione. altronde, in molti hanno notato come in sede di conversione degli ultimi decreti siano stati tolti tutti i riferimenti temporali per citare la formula fino alla fine dello stato emergenza. Una fattispecie - non contemplata in Costituzione, ma regolamentata da una legge del 92 - che viene dichiarata dal consiglio dei ministri su proposta del presidente. E considerata - e la proroga segue questo solco - una misura anche di prevenzione ovvero al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività dell'uomo in Italia. Non è una scelta facile, com'è immaginabile. E non solo perché lascia sul tavolo i Dpcm (strumenti legislativi che non hanno bisogno di passare dal varo delle Camere, al contrario dei decreti). Il non detto che spinge alla cautela è dettato dal timore che a settembre ci possa essere una seconda ondata di Covid, quella di ritorno, o che, nei migliori dei casi, i focolai che iniziano a puntellare il Paese si estendano in aree più vaste. è poi un altro aspetto: ombrello dello stato emergenza conferisce alla Protezione civile un ruolo ancora più centrale. In vista, per esempio, del ritorno a scuola. Ma se si parla con i tecnici e gli esperti, non si vedono molte alternative. Pensiamo ad esempio a tutti i provvedimenti che si stanno studiando e che dovranno essere applicati in tempi molto rapidi per la ripresa delle lezioni, dal distanziamento all'obbligo della mascherina in determinate condizioni se andamento dell'epidemia non sarà rassicurante: senza lo scudo dello stato di emergenza, è il rischio di paralizzare gli interventi. altra parte, sia pure nell'ambito di legislazioni differenti, anche altri paesi come la Spagna, sono ricorsi alla dichiarazione dello stato di emergenza. LE TAPPE - In Italia tutto comincia il 31 gennaio, dopo che il giorno prima Organizzazione mondiale della sanità aveva dichiarato lo stato di emergenza internazionale per la pandemia di Sars-CoV-2. Il Consiglio dei ministri, su proposta di Conte, quel giorno delibera non solo lo stanziamento dei fondi necessari all'attuazione delle misure precauzionali conseguenti alla dichiarazione di Emergenza internazionale di salute pubblica da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ma anche lo stato emergenza, per la durata di sei mesi, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire emanazione

delle necessarie ordinanze di Protezione Civile. I sei mesi stanno per terminare, sul tavolo ora è una proroga fino al 31 dicembre. Simone Canettieri Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Fca tremila ventilatori polmonari per curare i pazienti di Covid-19 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese, ora è arrivata a 80 al giorno. Tremila ventilatori polmonari costruiti in tre mesi da Fca per curare i pazienti di Covid-19. E' un risultato straordinario - sottolinea Fca in una nota - realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles. I dipendenti sono stati coordinati dal responsabile del Manufacturing - Premium Brands Emea di Fca, Luigi Galante, da Ennio Meccia, direttore del Manufacturing Engineering Emea di Fca e da Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara).
Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering della regione Emea di Fca, che si fondano sul metodo del Wcm (World Class Manufacturing), la produzione è salita da 8 a 80 unità al giorno. Punto di forza nella nuova organizzazione del lavoro è stata la possibilità di poter costruire nello stabilimento Fca di Cento, gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni per i mercati di tutto il mondo, il gruppo di elettrovalvole, il cuore pulsante dei ventilatori, e, in parallelo, trovare la soluzione tecnologica ottimale per inserire le elettrovalvole provenienti da Cento nella linea produttiva dei laboratori bolognesi della Siare Engineering. La costruzione delle elettrovalvole ha permesso una riduzione dei tempi di produzione delle apparecchiature complete a Valsamoggia di almeno il 30-50%.
Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Caso Bangladesh: "Tamponi e quarantena a chi arriva da Paesi extra Ue ad alto rischio. Pene severe per chi viola l'isolamento" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Controlli negli aeroporti e regole rigide. Parla il professor Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute

[Redazione]

Menu di navigazione Controlli negli aeroporti e regole rigide. Parla il professor Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute. Alla Protezione Civile assicurano che i cittadini del Bangladesh arrivati in Italia senza rispettare le misure anti-contagio non sono stati fatti scendere dall'aereo e sono stati rimpatriati. Il cordone sanitario negli scali, precisano al dipartimento, è costituito dalle autorità aeroportuali e dalle Asl, sulla base di un'ordinanza congiunta del ministero della Salute e del dicastero dei Trasporti. Falsi certificati ambasciata del Bangladesh a Roma assicura collaborazione alle autorità per rintracciare i bengalesi sbarcati in Italia da inizio giugno e individuare quelli positivi al coronavirus (chi non segue le regole, prima finirà contagiato e poi ne pagherà le conseguenze). Sui falsi certificati di negatività venduti in Bangladesh per consentire alle persone di viaggiare in aereo anche se in stato febbrile, a parlare di controlli negli aeroporti e regole da applicare rigidamente è il professor Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'Università Cattolica, consigliere scientifico del ministro della Salute e direttore scientifico dell'Ics Maugeri. Su quali basi possono avvenire i respingimenti? È un'ordinanza interdicasteriale Salute-Trasporti che già da tempo è in vigore per chi arriva in Italia da paesi extra Schengen. E prevista la quarantena di due settimane. L'Organizzazione mondiale della sanità ha ridotto a una settimana. Noi la manteniamo fissa a due settimane perché riteniamo che sia scientificamente il periodo necessario a darci una sicurezza del 99%. È poi un elemento determinante da tenere in considerazione. Quale? Aggravamento della situazione in paesi extraeuropei come il Bangladesh, India e altre nazioni soprattutto asiatiche nelle quali il contagio da coronavirus si sta diffondendo in maniera allarmante. Ciò richiede da parte nostra una maggiore attenzione sugli arrivi. E in questi casi non devono proprio sbarcare. La quarantena resta volontaria? Non può non esserla ma poi chi viola l'isolamento deve essere sanzionato penalmente in maniera molto severa. Quello che stiamo vivendo è un cambiamento epocale, però ciò non viene compreso dalla grande maggioranza dei governi. A cosa si riferisce? Nella condizione in cui ci troviamo e cioè con una pandemia senza vaccino, deve mutare radicalmente la gestione dei flussi di persone e di merci. Bisogna cambiare tutto. Non si può più far entrare come prima. Dobbiamo regolamentare diversamente gli arrivi per ragioni commerciali e umanitarie. Perché parla di allarme ignorato? Noi lo diciamo da gennaio, ma gli Stati non lo stanno capendo e si comportano come se nulla fosse, soprattutto gli Usa. I governi fingono di ignorare che non si può gestire in maniera ordinaria una situazione del tutto straordinaria. Turismo, commercio, corridoi umanitari. Va tutto rivisto. Isolamento è fiduciario ma le sanzioni per chi non rispetta la quarantena devono essere severissime. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Inchiesta sul Pio Albergo Trivulzio: poco personale e senza mascherine - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione nel risultati della commissione voluta dalla Regione sulla casa di riposo più famosa d'Italia MILANO. Assenti due lavoratori su tre. E quelli in servizio, lavoravano con pochi dispositivi di protezione individuale. E quanto emerge dalla relazione della commissione inchiesta Ats di Milano (tra i componenti anche il magistrato Gherardo Colombo e Giovanni Canzio, numero uno dell'anticorruzione regionale) sull'operato del Pio Albergo Trivulzio in epoca di pandemia. La necessità di chiarire la situazione era legata al numero delle vittime (300) del Covid-19 nelle varie strutture. Nella relazione, i commissari evidenziano come le assenze del personale siano dovute solo in minima parte (9 per cento) al virus. Nello stesso tempo, gli esperti hanno individuato una scarsa applicazione delle misure a tutela della sicurezza dei lavoratori. Prima fra tutte, la scarsità di tamponi fatti al personale. Gli stessi commissari, però, danno atto delle difficoltà generalizzate nel periodo della pandemia a rifornirsi di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale. E così, non è da stupirsi se anche la casa di riposo più famosa d'Italia si è trovata in difficoltà a reperire quel materiale. Un mese: dal 21 febbraio al 23 marzo, quando è arrivata la prima fornitura della Protezione civile. Per il futuro, la commissione inchiesta, poi, suggerisce una riorganizzazione della struttura, nell'ottica di poter affrontare in modo più efficiente una possibile situazione di emergenza. La relazione è già stata consegnata alla Regione, oltre che al Comune e alla procura, che indaga sulle ipotesi di epidemia e omicidio colposi. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Visite istituzionali nei Comandi di Agrigento e Chieti

[Redazione]

Nella mattinata di giovedì 9 luglio il prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa si è recata in visita al comando dei Vigili del fuoco accolta dal comandante Ing. Giuseppe Merendino. Nel piazzale è stato reso onore ai Caduti e presentati i nuovi automezzi giunti a seguito della convenzione con il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia. Il Prefetto ha voluto salutare il personale operativo e amministrativo e ha ricevuto dal Comandante informazioni sulle problematiche che interessano il Comando di Agrigento. Successivamente ha voluto ascoltare anche i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali. A Chieti, dopo due anni alla guida della Prefettura, il Prefetto Giacomo Barbato e prima di lasciare l'incarico ha voluto incontrare i Vigili del fuoco nella sede centrale per un cordiale saluto, esprimendo incanto a continuare sempre con dedizione la propria attività in favore della popolazione coinvolta in situazioni di emergenza. Il Comandante Martella ha ringraziato il Prefetto per il lavoro svolto nella provincia di Chieti, formulando sensi di stima e i migliori auguri per il nuovo incarico nel Dipartimento dei Vigili del fuoco in qualità di Direttore Centrale per Amministrazione Generale. Il prefetto Barbato, nell'esprimere soddisfazione per occasione di chiudere la propria carriera con un incarico nel nostro Dipartimento, ha evidenziato la preziosa specificità dei Vigili del fuoco nella capacità di risposta operativa su scala nazionale in ogni situazione emergenziale.

Riabilitazione pazienti post Covid, Äquipe speciali e protocolli in evoluzione: il percorso nell'ospedale lombardo di Bozzolo

[Redazione]

Adesso mi vedi in piedi, ma il 29 aprile, quando sono arrivato qui per la riabilitazione dopo la doppia negativizzazione del tampone, riuscivo soltanto a stare a letto. Non ero in grado di fare alcun movimento, se non aiutato. Rossano ha 47 anni, fa il contoterzista, Ä sposato e ha due figli. Il Covidha colpito lo scorso 29 marzo: la febbre che non passava nonostante gli antibiotici, il ricovero in terapia intensiva per 20 giorni, poi in pneumologia e, infine, la guarigione virologica e la riabilitazione. Rossano Ä una delle 50 persone guarite dal virus prese in carico dal reparto di Riabilitazione Specialistica Neuromotoria del presidio ospedaliero di Bozzolo, in provincia di Mantova, che dallo scorso primo aprile ha attivato un protocollo riabilitativo dedicato ai pazienti post-Covid. Un protocollo che prevede la valutazione delle problematiche presentate dalle persone da trattare e che cuce addosso a ogni paziente una specifica terapia riabilitativa valutandone, in progress, i miglioramenti con appositi test e scale di valutazione. Leggi Anche SanitÄ territoriale, la trincea travolta dal covid. Medici di base isolati, assistenza domiciliare trascurata e assenza di presÄ di: cosa ancora non funziona in Lombardia Nelle ultime settimane i contagi stanno diminuendo, come dicono anche i bollettini quotidiani di ministero della Salute e Protezione Civile, e, nello stesso tempo, stanno aumentando i guariti. Persone che, in certi casi, seppur sane dal punto di vista virologico e negativizzate al tampone, presentano numerosi problemi fisici e psichici causati dalla malattia. Ä Abbiamo riscontrato in molti pazienti Ä spiega il dottor Francesco Ferraro, direttore del presidio di Riabilitazione Ä quadri di disabilitÄ causata dalle molteplici menomazioni che si instaurano durante il decorso della malattia, con gradi di complessitÄ differenti che variano a seconda di fattori come etÄ del paziente, le patologie pregresse che poteva avere e altri aspetti. In particolare, dallÄ Ä Ä quipe dedicata ai pazienti post Covid guidata dal dottor Ferraro composta da medici fisiatri, fisioterapisti e infermieri specializzati sono stati riscontrati deficit respiratori, ipotrofia e debolezza muscolare, decondizionamento fisico, deficit della deglutizione e della comunicazione, deficit cognitivi e alterazioni psicologiche. Ä In alcune persone guarite dal coronavirus Ä Ä precisa Ferraro Ä Ä abbiamo riscontrato anche veri e propri quadri clinici neurologici come ictus cerebrali e neuropatie periferiche. Per farle un esempio, abbiamo avuto qualche paziente completamente disorientato e, in qualche caso, colpito da vere e proprie allucinazioni. Ma ci siamo trovati di fronte anche a pazienti con i muscoli completamente devastati e siamo riusciti a metterli in piedi. Insomma la riabilitazione in questa fase della malattia sta diventando sempre piÄ centrale e importante, ma il protocollo riabilitativo post Covid attuato a Bozzolo non Ä stato calato dall'alto e, come spiega il dottor Ferraro Ä Ä non segue indicazioni o direttive nazionali o regionali, a parte quelle diffuse dalla SocietÄ italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, anche perchÄ la malattia Ä nuova, il decorso lo stiamo osservando e non Ä facile mettere in piedi protocolli riabilitativi ad hoc. A Bozzolo, dice ancora Ferraro, ci siamo riusciti e abbiamo fatto relativamente in fretta aiutati dalla nostra esperienza in campo riabilitativo. Il presidio mantovano in regime ordinario puÄ contare su 51 letti per la degenza riabilitativa, suddivisi in due blocchi. Nel presidio sono impiegati 9 medici fisiatri, 20 fisioterapisti, 35 infermieri, 5 massoterapisti, 3 logopedisti. Nella fase acuta della malattia, fra marzo e aprile, 25 infermieri e 4 medici di Bozzolo sono stati mandati all'ospedale Carlo Poma di Mantova, dove Ä Ä emergenza ha costretto Ä Ä Asst Mantova a riorganizzare il presidio in funzione Covid. Bozzolo ha chiuso uno dei due blocchi e questa organizzazione ha permesso di mantenere il presidio Covid free. Fattore fondamentale per la presa in carico immediata dei pazienti guariti mandati a Bozzolo da Mantova, ma anche da Cremona, per la degenza riabilitativa. Ä Ä A un certo punto Ä Ä spiega Ferraro Ä Ä avendo sempre piÄ pazienti post Covid da riabilitare abbiamo dedicato un reparto con 25 letti a loro e ci siamo detti: perchÄ non mettiamo a punto un protocollo specifico per la riabilitazione di queste persone? abbiamo fatto e i risultati che stiamo ottenendo ci stanno dando ragione. Uno dei punti di forza di questo protocollo Ä Ä Ä la presa in carico globale personalizzata e

continuativa del paziente attraverso un approccio bio-psico-sociale, che valuta la persona nel suo complesso, nella totalità spiega ancora Ferraro in modo da aiutarla a riprendersi sotto tutti i punti di vista. Il trattamento complessivo della persona, non spezzettato fra diverse specialità, sta facendo la differenza. La presa in carico del paziente può avvenire in regime di degenza o ambulatoriale, a seconda della gravità dei casi: Al momento precisa il responsabile abbiamo 15 persone ricoverate, ma fino a qualche settimana fa tutti e 25 i letti dedicati al post Covid erano occupati. Altri 6 pazienti sono seguiti in regime ambulatoriale di cui 4 sono ex ricoverati che stanno ultimando il percorso riabilitativo e 2 sono in fase acuta di riabilitazione specialistica. I pazienti, come detto, vengono valutati dal punto di vista medico dal personale di Bozzolo, che si avvale della consulenza degli pneumologi dell'Asst di Mantova per le diffuse problematiche respiratorie, e poi vengono trattati con sedute di fisioterapia, logopedia, psicoterapia e neuropsicologia: Predisponiamo progetti individuali e multidisciplinari e li valutiamo con apposite scale la situazione all'inizio, in corso e alla fine. Raccogliamo dati attraverso appositi test, che valutano la resistenza, la dispnea, la capacità di vestirsi, lavarsi essere autonomi. Quando la persona è pronta viene dimessa e, se lo necessita, viene seguita ambulatorialmente con sedute meno frequenti per risolvere al meglio le problematiche ancora aperte. Per garantire la necessaria continuità terapeutica alle persone dimesse dal reparto di riabilitazione, da altri reparti e a quelle trattate a domicilio, infatti, a Bozzolo è stato istituito un ambulatorio fisiatrico per pazienti post Covid a cui si accede su richiesta di un medico specialista o del medico di medicina generale. Le prestazioni sono erogate ai Poliambulatori di Bozzolo da parte di medici della struttura di Riabilitazione Neuromotoria, inizialmente un giorno alla settimana, con la possibilità di aumentare la frequenza in base alle richieste. Un percorso, quello ambulatoriale, che sta attualmente seguendo anche Rossano, il paziente guarito dal Covid e rimesso in piedi proprio a Bozzolo: Dopo una settimana di trattamenti intensivi dice il paziente stavo seduto e ho anche iniziato a muovere i primi passi. La mia situazione era molto grave. Non stavo in piedi e sono arrivato con 12 litri di ossigeno per recuperare da un embolia polmonare che mi aveva colpito quando ero in terapia intensiva. Facevo fatica a scambiare ossigeno e anidride carbonica. Avevo, quindi, problemi muscolari e respiratori piuttosto pesanti dopo la negativizzazione del tampone. Il mio percorso terapeutico, iniziato il 29 marzo con la malattia dice Rossano si concluderà il 20 luglio. Devo ancora recuperare la piena funzionalità della parte alta del corpo e sto ultimando la riabilitazione polmonare. Dopo oltre tre mesi inizio a vedere la luce e devo ringraziare tutti i medici e gli infermieri che mi hanno seguito in questo periodo. Oggi è contento, Rossano, ma non può dimenticare le angosce, le paure che hanno accompagnato in questi mesi: Ricordo ancora la crisi polmonare avuta appena uscito dalla terapia intensiva. Ero cosciente, sentivo tutto. Sono stati momenti difficili, come angoscianti sono stati i lunghi periodi di isolamento, senza la mia famiglia. Ora posso dire di avercela fatta, dice Rossano sistemandosi le cannule per l'ossigenoterapia che ancora deve portare, ma che presto abbandonerà. Sostiene ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore!

Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;}
CoronavirusMantova Articolo Precedente Coronavirus, Roma e Milano respingono i passeggeri del Bangladesh sui voli dal Qatar. Speranza all Ue: Maggior coordinamento